



# Giornale dell'Accademia

ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE DELL'ACCADEMIA EUROPEA PER LE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI

ITALIA OPEROSA - Bimestrale di cultura ed attualità. Autorizzazione Tribunale di Roma n. 16862 del 9/6/1977.

Direzione, Redazione, Amministrazione: C&C Editori Associati, Via Sebino, 11 - Tel. 06.88.48.094 - 06.855.59.75 Fax 06.841.45.31

Direttore Responsabile: Ernesto Carpentieri. Sped. Abb. Post. Gr. IV 70% - Grafica ed impianti: LineArt (Roma). Stampa: Spada (Ronciglione) - Fotografie: Alessio Turchetti

Riservato ogni diritto di riproduzione, anche parziale, senza l'autorizzazione scritta dell'editore - Finito di stampare nel mese di Maggio 2005. - COPIA OMAGGIO

■ UN INTERVENTO ESCLUSIVO PER L'AEREC DEL PROF. FRANCO NOBILI

## Italia-Turchia, storia e prospettive

Il processo di unificazione dell'Europa è ormai un processo irreversibile.

Il recente consolidamento della politica di allargamento del numero dei Paesi partecipanti, dai costituenti quindici a venticinque, disegna ancora più e meglio il sogno della Grande Europa che apre ad Est e, soprattutto, nella successiva prossima fase, al previsto ventiseiesimo Paese membro che è la Turchia.

Al termine di tale processo - e del suo cammino - la realtà politico-costituzionale europea verrà ad unire pacificamente e consensualmente Stati e Nazioni che - al dischiudersi dell'età moderna sino all'età del Novecento - con una contrapposizione incessante e spesso spietata, hanno costruito, e sempre cercato di consolidare o almeno preservare, la propria identità e i confini delle rispettive comunità.

E' quindi innegabile che per essere definitivamente vinta, la grande scommessa dell'era moderna, sul destino dei diversi popoli chiamati ad unirsi richiede ancora grandi dosi di coraggio e di determinazione innovativa. Se questo è lo stato del processo in atto, non possiamo non dare risalto ad almeno tre elementi che sono presenti sul cammino della nuova Europa: i riflessi dell'allargamento dell'Unione a 25 Paesi, sulla gestione delle politiche riguardanti il Mediterraneo, le Nazioni del "bacino" e quindi i Paesi Mediorientali.

L'irrompere sulla scena politica mondiale, e più direttamente dell'Europa, del mondo Islamico considerato come "contrapposizione di civiltà" E, in tale consenso, l'importanza che assume l'ingresso nell'Unione, della nazione Turca.

Non hanno torto chi considera - e noi tra questi - il banco di prova della capacità dell'Europa di marciare nella strada dei nuovi tempi, l'ingresso della Turchia

nell'Unione. E questo almeno per le seguenti considerazioni: perché ci farà capire se l'Europa sarà in grado di interiorizzare l'Islam e integrare i musulmani. Perché si tratterà di compiere una grande scelta tra il favorire l'incontro di civiltà, allo scontro.

Perché, allo stato attuale, l'ingresso della Turchia introduce ed offre una spinta alla soluzione inevitabile del grave problema di una identità anche Islamica dell'Europa, che già oggi conta più di 22 milioni di

musulmani.

Infine, perché l'ingresso nell'Unione della Turchia rappresenta un fatto storico, considerata la trasformazione culturale e religiosa del Paese, già ora più europeo e comunque il più occidentale tra quelli del Medio Oriente. Purtroppo un concorso di varie circostanze, che non è qui il caso di ricordare analiticamente, condusse il

Consiglio d'Europa riunitosi a Strassburgo nel dicembre 1997 a rinviare a tempo indeterminato la concessione alla Turchia dello "Status" di Paese candidato all'adesio-



Il Membro del Senato Accademico dell'AEREC, Prof. Franco Nobili, già Presidente dell'IRI ora Vice Presidente dell'Istituto Studio e Promozione Grandi Infrastrutture; Professore Onorario delle Università di Salerno e Pechino

ne. Con tale decisione si aprì una crisi durata fino al dicembre 1999, passata anche per la fase della sospensione del Governo Turco di ogni relazione politica con l'Unione Europea.

Ma, da quell'anno si verificò un

SEQUE A PAGINA 10

ALL'INTERNO  
MISSIONE  
FUTURO  
NEWS

■ UN CONVEGNO OSPITATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## L'AEREC per l'economia etica

Economia etica. Responsabilità sociale delle imprese. Diritto alla privacy. Rapporti tra istituti bancari e utenti. Sono temi importanti, verso i quali il mondo economico italiano ed internazionale guarda con interesse sempre maggiore e sono anche i temi sui quali l'AEREC ha voluto attirare l'attenzione dei suoi membri attraverso i qualificati interventi scelti in occasione della Convocazione Accademica che si è svolta il 29 aprile scorso nella prestigiosa sede della Sala del Cenacolo della Camera dei Deputati.

Di fronte ad un'ampia platea formata dai nuovi e vecchi Accademici giunti da ogni parte d'Italia, si sono avvicendati al podio alcuni tra i massimi esperti degli argomenti trattati, i quali pur nel tempo ridotto concesso loro da un programma quantomai ricco di appuntamenti, hanno saputo affrontare aspetti di grande attualità.

Ad introdurre i relatori, il Cerimoniere Giacinto Cavalieri, Presidente del Distretto AEREC di Ancona, che da imprenditore ha voluto e saputo anche fare da contrappunto ai vari interventi, con commenti che hanno sottolineato la validità delle esposi-

zioni, rapportandole alla realtà dell'imprenditoria vissuta quotidianamente, tra mille difficoltà ma anche con piena consapevolezza della responsabilità che il ruolo dell'im-

SEQUE A PAGINA 10



La platea del Convegno Aerec alla Camera dei Deputati

LA CONVOCAZIONE ACCADEMICA DEL 29 APRILE 2005

# Uno sviluppo comune e condiviso nella pace tra i popoli del mondo

Dai temi legati all'imprenditoria italiana a quelli della solidarietà, dalla internazionalizzazione delle aziende alla figura di Giovanni Paolo II, fino all'economia nei paesi in via di sviluppo. Una giornata assai intensa di argomenti e di eventi, quella del 29 aprile scorso, quando la Sala del Cenacolo della Camera dei Deputati gentilmente messa a disposizione dell'AEREC dal Presidente Pierferdinando Casini ha ospitato una nuova Convocazione Accademica che ha registrato ancora una volta una fortissima partecipazione di pubblico ed ospiti.

Presentata, nella sua prima parte, dal Dott. Giacinto Cavalieri, Presidente del Distretto AEREC di Ancona, la Convocazione si è aperta come tradizione con l'insediamento del Senato Accademico, formato dal Presidente Dott. Ernesto Carpintieri, dalla Presidente di Missione Futuro Onlus Carmen Seidel, da Mons. Vittorio Formenti della Segreteria di Stato Vaticana, dal Prelato d'Onore di Sua Santità Mons. Vincenzo Di Muro, dall'Ambasciatore del Sultanato dell'Oman in Italia S.E. Yaya Abdullah Salim Al-Araimi e dall'Ambasciatore dell'Algeria in Italia S.E. Moktar Reguieg.

Dopo un primo saluto del Presidente Carpintieri, il primo a prendere la parola è stato l'Arch. Vincenzo Valenti, membro del Comitato Di-



I neo Accademici della Convocazione del 29 aprile 2005

stia crescendo, si stia sviluppando e creando una rete di contatti sempre più ampia e solida. Ci piace, inoltre, evidenziare come l'attività della Commissione Affari Internazionali porti in se un valore molto legato alle finalità alte dell'Accademia perché riteniamo che il processo di pace di cui i paesi e le comunità internazionali hanno bisogno sempre di più debba essere supportato quo-

ci ed universali che ormai quotidianamente lancia Papa Ratzinger, si comprende che i segnali sono forti in questa direzione".

"In questa attività noi riteniamo che l'Italia e l'Europa abbiano un ruolo importante, nei confronti ad esempio di ciò che sta accadendo in Asia, in Africa, in Sudamerica, ovunque ci siano paesi che stanno cercando di costruirsi una presenza nella comunità internazionale. A queste sfide partecipano non solo i politici e i diplomatici ma anche quelle altre componenti che portano avanti le linee economiche di un Paese, ovvero le imprese, gli imprenditori, le associazioni. Tutti devono offrire il loro contributo agli alti obiettivi sociali e nello stesso tempo contribuire ad una crescita economica comune. Ecco quindi il ruolo della Commissione Affari Internazionali dell'AEREC che opera già da diverso tempo e che ha organizzato conferenze, incontri e seminari e che ora sta promuovendo missioni in vari Paesi portando gli imprenditori a confrontarsi con le varie realtà con società ed operatori di questi paesi per verificare opportunità di iniziative comuni. Le iniziative svolte in tal senso sono state ad altissimo livello, abbiamo presentato le opportunità economiche ed imprenditoriali in Oman, Marocco, Mauritania, Costa d'Avorio, Tunisia, India. I nostri programmi sono di estendere la nostra operatività ad altri Paesi, come la Cina che insieme all'India è un Paese con i quali l'Europa deve

rapportarsi sia sul piano della competitività che creando una prospettiva di interesse per sviluppi e cooperazione nei vari campi. Secondo l'opinione della nostra Commissione, infatti, la nostra imprenditoria non deve avere posizioni di chiusura nei confronti di queste presenze di carattere interrazionale, pensando che esse possono solo creare problemi al sistema delle relazioni economiche, ma piuttosto accettare la sfida e vedere quali sono i canali affinché tali Paesi possano portare nuove opportunità anche alla crescita dell'Italia e dell'Europa."

"Concludo rivolgendo un forte invito a chi oggi si accinge ad entrare nell'AEREC a portare il proprio contributo all'attività della Commissione che non può che avere giovamento da nuovi impulsi e da un'attiva partecipazione di tutti gli



Il Presidente dell'AEREC Dott. Ernesto Carpintieri

rettivo dell'AEREC ma anche una delle figure più attive ed autorevoli che annovera la Commissione Affari Internazionali dell'AEREC. Ed è stata proprio l'attività di quest'ultima al centro del suo intervento, teso a sottolineare come "questa componente di attività dell'AEREC

tidianamente anche da un sistema di relazioni internazionali tra Paesi, individui, comunità, associazioni. Un processo di pace, infatti, avviene anche nel processo di costruzione di uno sviluppo comune e condiviso che non escluda nessuno. Anche recependo i nuovi messaggi ecumeni-



l'Arch. Vincenzo Valenti, membro del Comitato Direttivo dell'AEREC



Il Senato Accademico della Convocazione del 29 aprile 2005: da sinistra l'Ambasciatore del Sultanato dell'Oman in Italia S.E. Yaya Abdullah Salim Al-Araimi, Mons. Vittorio Formenti della Segreteria di Stato Vaticana, il Presidente dell'Aerec Dott. Ernesto Carpintieri, la Presidente di Missione Futuro Onlus Carmen Seidel, il Prelato d'Onore di Sua Santità Mons. Vincenzo Di Muro e l'Ambasciatore dell'Algeria in Italia S.E. Moktar Reguieg. All'estrema sinistra, il Cerimoniere Dott. Giacinto Cavalieri, Presidente del Distretto AEREC di Ancona



Il Dott. Vincenzo Mallamaci, membro del Comitato Direttivo dell'AEREC

Accademici”.

Dopo una lunga parentesi caratterizzata dagli interessanti e qualificati interventi sull'economia etica, che riportiamo a parte in questo giornale, si è passati ad affrontare i temi della solidarietà, che l'Accademia porta avanti attraverso l'azione della Onlus Missione Futuro, presieduta da Carmen Seidel. Ad esporre le importanti iniziative promosse dall'AEREC in tal senso è stato il Dott. Vincenzo Mallamaci, Presidente del Distretto AEREC di Salerno ma anche coordinatore nazionale dei medici volontari chia-

mati a dare il proprio contributo umano e professionale alle iniziative di Missione Futuro Onlus.

Il Dott. Mallamaci ha ricordato, alla luce di esperienze personali sia in seno a Missione Futuro Onlus che in seno alle associazioni di medici dei quali fa parte, le condizioni sanitarie drammatiche nelle quali si trovano la maggior parte delle popolazioni del continente africano “Paesi nei quali i medici devono operare in sale operatorie fatiscenti senza garanzie igieniche, nei quali chi ha i soldi per pagarsi l'assistenza sanitaria può sopravvivere e chi non ce li ha muore, dove oltre l'80% della popolazione non ha nulla e il 20% ha tutto, forse più di quello che dovrebbe avere. Noi abbiamo l'obbligo di fare qualcosa e quando dico qualcosa non penso solo ai grandi progetti avviati dai Paesi ‘ricchi’. E non si tratta solo di mobilitare la classe medica. L'imprenditorialità, per esempio in campo sanitario, è importante e necessaria nei paesi africani; come ad esempio nella gestione delle industrie farmaceutiche. Dovete sapere che molti dei farmaci che arrivano in Africa dai Paesi civilizzati sono sottodosati e molto cari; se si potesse produrli sul posto si potrebbero avere farmaci correttamente dosati e ad un costo minore, coinvolgendo gli operatori locali e rispettando quella che è la

predisposizione naturale del popolo africano che non è la stessa di quella degli occidentali. E poi è importante la formazione, così come è importante riuscire a portare qui, nei nostri ospedali, i casi più dramma-



L'Ambasciatore dell'Algeria in Italia S.E. Moktar Reguieg

tici tra i bambini. Per questo dobbiamo anche ringraziare il lavoro dei nostri Ambasciatori, senza i quali questo tipo di iniziative non riuscirebbero.”

“A proposito dello slogan dell'AEREC ‘fare del bene facendosi del bene’ – ha concluso il Dott. Mallamaci – “voglio sottolineare come a prescindere dalle attività economiche, facendo del bene si diventa persone migliori in tutti i sensi, si diventa più forti, gli anticorpi crescono. Le persone aperte, quelle che vanno incontro alla società, che si chinano davanti all'umile e al povero, acquisiscono la forza di andare avanti e il potere di sentirsi uomini. Perché in fin dei conti, con tutto il rispetto per i grandi uomini, le grandi menti, quello che rimane è sempre l'uomo e le sue domande su cosa ha fatto per gli altri oltre che per se stesso.” Nel ringraziare il Dott. Mallamaci del suo intervento, il Presidente Carpintieri ha evidenziato come l'Accademia si compiace di avere tra i propri membri degli uomini, come lui, che sanno trasmettere

passione ed amore, “la prima grande ricchezza della nostra istituzione.”

Passione ed amore che albergano certamente anche nel cuore dei nuovi Accademici che sono stati accolti nell'Accademia in occasione della Convocazione del 29 aprile e i cui profili sono stati illustrati alla platea dal Avv. Flaminio Valseriati, Vice Presidente del Distretto AEREC di Brescia. E che muovono il lavoro quotidiano degli Ambasciatori, quali quelli che l'Accademia ha avuto l'onore di ospitare nella circostanza e che hanno entrambi voluto rendere omaggio all'attività dell'Accademia – “una iniziativa molto nobile e molto valida” nelle parole dell'Ambasciatore dell'Algeria e ulteriore espressione del ruolo che già svolge l'Italia “un ruolo privilegiato di ponte tra l'Europa e il Medio Oriente”, come ha ricordato l'Ambasciatore del Sultanato dell'Oman, compiacendosi anche del lavoro comune

svolto in questi mesi tra la sua missione diplomatica e l'AEREC.

A poche settimane dalla scomparsa di Papa Giovanni Paolo II non poteva quindi mancare un appassionato ricordo del Pontefice che tanto ha lavorato per la pace e per la solidarietà tra i popoli. Ad evocarne la fi-

## LA QUOTA ASSOCIATIVA PER IL 2005

È ancora in riscossione la quota associativa 2005 dell'AEREC. L'importo minimo di 150 Euro, che ciascun Accademico potrà integrare con un contributo supplementare libero, potrà essere corrisposto con assegno non trasferibile intestato ad AEREC ed inviato in busta chiusa ad AEREC, Via Sebino, 11 - 00199 Roma.

Chi volesse, invece, fare un bonifico bancario dovrà intestarlo ad AEREC, Banca delle Marche - AG. 4 Roma - C/C n. 2350 cod ABI 6055 CAB 03205.



L'Ambasciatore del Sultanato dell'Oman in Italia S.E. Yaya Abdullah Salim Al-Araimi

Gli artisti che si sono esibiti alla cena di gala della Convocazione Accademica del 29 aprile 2005.  
Da sinistra in senso orario: Anna Vinci, Antonella Ippoliti e Robert Steiner



## Gli Accademici AEREC Roma 29 aprile 2005

### FRANCESCO BINI

Per trentaquattro anni pilota civile presso la nostra Compagnia di Bandiera, Francesco Bini ha sempre conciliato l'impegno professionale con i molteplici interessi di una personalità intellettualmente vivace. Così ai voli intercontinentali si sono sommate tante esperienze nel campo del giornalismo sportivo, testimoniate dagli articoli pubblicati anche su quotidiani a diffusione nazionale. Da qualche anno, egli si dedica con passione all'attività di imprenditore nel settore dell'edilizia, presso il quale ha già raccolto molteplici soddisfazioni, senza mai trascurare la tensione allo studio e alla formazione che lo ha sempre accompagnato e che lo sta portando ora a conseguire la Laurea in Scienze Politiche.

### MASSIMILIANO BRACALÈ

La doppia nazionalità, italiana e svizzera, è il primo segno della indole cosmopolita di Massimiliano Bracalè che si è formato nei migliori istituti internazionali, conseguendo master e titoli accademici nelle Università australiane e statunitensi. Tale indole gli ha consentito di muoversi con competenza e disinvoltura in vari ambiti professionali, assolvendo, nonostante la giovane età, incarichi di grande responsabilità. Direttore della Swiss Management Academy International di Dubendorf, in Svizzera, Massimiliano Bracalè è fondatore e presidente del consiglio di amministrazione della Swiss School of Management con sede a Roma.

### FRANCESCO CAPUTO

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università La Sapienza di Roma, Francesco Caputo svolge l'attività professionale occupandosi prevalentemente di contenzioso amministrativo e di tematiche di pubbliche gare, con particolare attenzione agli strumenti di partecipazione, garantiti al cittadino dai nuovi modelli di azione amministrativa, aspetto riguardo al quale svolge annualmente seminari di studio nell'ambito della Cattedra di Istituzioni di Diritto Pubblico della Facoltà di Sociologia dell'Università La Sapienza. Collaboratore di varie riviste, docente per conto di istituti, Francesco Caputo ha una particolare formazione in materia di appalti e problematiche ambientali, in merito alle quali è relatore in Convegni e Seminari e consulente in Comuni e Società private.

### FRANCESCO CHIANTERA

Ordinato Sacerdote nel 1995, Francesco Chiantera ha conseguito il Baccellierato in Teologia presso la Pontificia Studiorum Universitas, ove ha frequentato anche i corsi di specializzazione in teologia morale. Prossimo alla Laurea presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Don Chiantera è dal 1997 Cappellano Militare, offrendo sostegno morale e conforto spirituale agli uomini in forze presso la Guardia di Finanza, ma sempre svolgendo una intensa attività di docenza, sua grande passione, tra le altre materie in "Principi fondamentali di Etica", che ha insegnato sia agli allievi caporali istruttori del Reggimento "Lupi di Toscana" di Firenze che agli allievi finanziari della Guardia di Finanza di Ostia.

### GIOVANNI DE NEGRI

A trent'anni di età, Giovanni De Negri vanta già una carriera professionale di alto profilo in ambito giornalistico. Collaboratore di quotidiani, periodici ed emittenti televisive nazionali e locali, egli ha sempre alternato il giornalismo ad una intensa attività di docente. In tale veste egli ha tenuto corsi, tra gli altri, in Teoria e Tecnica del Linguaggio Giornalistico presso l'Università Roma 2 di Tor Vergata, collaborando anche alla cattedra di Storia e Politica dell'Integrazione Europea presso la facoltà di Economia dell'Università La Sapienza di Roma. Amministratore Unico della società Eurocomunicazione Srl, attraverso il quale ha coordinato eventi e convegni, Giovanni De Negri è Presidente romano dell'Osservatorio Giornalistico "Mediawatch" e Presidente Vicario per il Centro Italia e responsabile della Regione Lazio dei Giornalisti Specializzati Associati.

### GIANLUIGI DIAZ

Laureato in Chimica Industriale presso l'Università di Genova, ove è stato a lungo assistente, Gianluigi Diaz ha svolto per vent'anni la sua attività professionale presso il Gruppo Schell, dove ha assunto diverse posizioni in Italia e all'estero in vari settori dell'area chimica del Gruppo, acquisendo diversificate esperienze nella produzione, marketing, pianificazione e business management. Lasciato il Gruppo nel 1976 per approdare alla Montedison, Diaz ha ricoperto in quest'ultima incarichi di respiro internazionale. Dopo una breve parentesi come Direttore Generale della USSL di Lecco, da circa un decennio egli ha abbracciato l'attività di manager in campo imprenditoriale, ricoprendo attualmente la carica di Vice Presidente e Amministratore Delegato di una società attiva nel settore dei compounds polimerici.

gura è stato Mons. Vittorio Formenti della Segreteria di Stato Vaticana, che ha innanzitutto ringraziato il Signore "per avere vissuto 25 anni accanto a lui. Di Papa Wojtyła, in queste ultime settimane e prima ancora negli anni è stato scritto di tutto ma io vorrei qui sottolineare un aspetto: la sua grande attenzione nei confronti dell'uomo. Due sono le immagini che più di altre serbo nella mia mente e nel mio cuore: nel 1986 durante il viaggio in Bolivia, quando dopo avere ascoltato il discorso drammatico di un minatore disoccupato, che gli ha esposto la tragica situazione della sua categoria, alla fine ha messo sulla testa il suo casco. E due anni dopo in Brasile, quando si intrattenne a parlare con i bambini della strada. La grande antropologia di Giovanni Paolo II la si intravede soprattutto nei suoi grandi discorsi, come quelli che faceva ogni anno alla presenza di tutti gli Ambasciatori. Un'antropologia tesa ad andare incontro all'uomo sofferente."

"A voi nuovi Accademici, per concludere, vorrei citare una frase di Baden Powell che risale a quando è stato fondato lo scoutismo, agli inizi del 900: 'lasciate il mondo migliore di come lo avete trovato'."

La Convocazione Accademica della Camera dei Deputati si è quindi conclusa con un riconoscimento speciale all'Accademico Annibale Todesca, un italiano che si è molto distinto negli Stati Uniti per intraprenza e capacità di inserirsi professionalmente in una grande Paese e nello stesso tempo promuovere la grande tradizione della gastronomia e quindi della cultura italiana.

Degna conclusione della giornata, una Cena di Gala ospitata dai saloni di Palazzo Barberini, sede del Circolo degli Ufficiali delle Forze Armate, la cui gloriosa storia è stata illustrata brevemente ma con dovizia di gustosi particolari da parte del Generale Pietro Da Vite. Qui l'Accademia ha ricevuto la gradita visita dell'Ambasciatore della Costa d'Avorio presso la Santa Sede S.E. Kouamé Benjamin Konan e del Vice Ambasciatore dell'India in Italia, Ministro Gurjit Singh. Al termine di una Cena allietata dalle applaudite esibizioni di alcuni artisti di grande valore che sostengono la causa dell'Accademia - i cantanti Anna Vinci e Antonella Ippoliti e Robert Steiner, ottimamente supportati da Fabio Abbate, il Presidente Carpintieri ha voluto salutare per l'ultima volta i convenuti, ribadendo il ruolo sempre più incisivo che l'Accademia sta svolgendo sia nell'ambito delle relazioni internazionali che dell'azione umanitaria, dando poi appuntamento a luglio, per il tradizionale "Academy Day" che consentirà a tutti gli Accademici di consolidare un legame che già unisce con successo oltre cinquecento illustri rappresentanti del mondo professionale, imprenditoriale, culturale, politico, accademico, militare e religioso in Italia e all'estero.

Brigitte Sai

**PAOLO GHIDINI**

Appena ventenne, Paolo Ghiaini faceva il suo ingresso nell'azienda di famiglia, la GFG, specializzata nello studio e nella progettazione personalizzata di imballaggio e packaging. Dal primo incarico di responsabile della Logistica, egli è passato ad occuparsi della Produzione e quindi dell'Ufficio Commerciale, approfondendo così le competenze che gli hanno aperto la strada verso la responsabilità più elevata, quella di Amministratore Delegato dell'azienda. Un'azienda che egli ha voluto e saputo impostare secondo i criteri di managerialità più all'avanguardia, pur mantenendo la sua sensibilità alle problematiche globali che caratterizzano l'industrializzazione incontrollata, ovvero creando un parallelo tra lo sviluppo dell'attività e un basso impatto ambientale monitorato da severi controlli.

**EMILIO MALTESE**

Laureato in Ingegneria, specializzato in Ingegneria Elettrotecnica, dal 1975 Emilio Maltese è stato Direttore Tecnico e Progettista di diverse aziende operanti nel campo della sicurezza per la protezione dei beni e delle persone. Nell'ambito di un'attività ormai trentennale, Maltese è stato Progettista e Direttore dei Lavori di innumerevoli realizzazioni impiantistiche di sicurezza e per l'allestimento "chiavi in mano" per Istituti di Credito, enti Militari e Istituzioni Private oltre che per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il quale ha realizzato impianti in vari complessi museali come il Palazzo Reale di Napoli. Responsabile della qualità in aziende operanti nel settore dell'impiantistica di sicurezza, Maltese è consulente per la security di banche, enti ed aziende private ed è membro dell'Associazione Italiana Professionisti della Sicurezza.

**MARCELLO NASINI**

Dopo alcune esperienze giovanili in seno all'azienda Perugina del Gruppo Nestlé e nella Banca Nazionale del Lavoro, Marcello Nasini approdava nel 1974 alla Banca Popolare di Spoleto ove ha percorso una brillante carriera manageriale fino alla carica di Direttore Generale ricoperta per oltre un decennio. Attualmente Marcello Nasini è membro del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e Presidente della Nuova Fin Merchant Spa del Gruppo Banca Popolare di Spoleto, svolgendo anche vari incarichi di consulenza nel settore finanziario. Grande Ufficiale della Repubblica Italiana, Marcello Nasini è Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, sede Regione Umbria, Presidente di una società di primari imprenditori nel ramo delle Utilitis e Consigliere di Amministrazione di tre società.

**VINICIO RACCHELLI**

Laureato in Filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Vinicio Racchelli ha conseguito il Diploma in Economia e Gestione d'Azienda presso la Scuola di Direzione Aziendale della Università Bocconi, mentre già aveva assunto importanti funzioni e responsabilità all'interno del gruppo familiare. Già Amministratore Delegato di una società commerciale del gruppo, dal 1999 Vinicio Racchelli è Presidente del Consiglio di Amministrazione della Racchelli Italia, occupandosi anche, in qualità di Vice Presidente, dell'attività dell'Associazione Demeter per la tutela della qualità biodinamica in Italia, approfondendo costantemente le diverse problematiche organizzative e gestionali dell'Associazione.

**STEFANO RICCI**

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Messina con una tesi sul diritto processuale penale, Stefano Ricci è titolare di due studi legali, a Milazzo e a Brescia, attraverso i quali assiste con grande competenza e professionalità una vasta clientela, tra cui numerose società. Sempre teso ad approfondire le più diverse problematiche legate alla pratica legale, attraverso una costante presenza a congressi e seminari, Stefano Ricci vanta competenze in vari settori, tra i quali quello della psicologia giuridica e della psicologia giudiziaria, per la quale ha anche conseguito un Master presso l'Istituto Superiore di Scienze Criminali di Siracusa.

**LUIGI ROLLO**

Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Verona, Luigi Rollo ha svolto attività di ricerca specializzandosi in igiene e medicina preventiva con indirizzo di organizzazione dei servizi ospedalieri. Assunto in ruolo presso la direzione sanitaria-direzione medica degli ospedali di un'azienda socio-sanitaria della Regione Veneto, ha rivestito l'incarico di dirigente di due ospedali prima di assumere l'incarico di coordinatore del nucleo di valutazione aziendale e di direttore medico di presidio dell'ospedale di Montebelluna. Nel corso degli anni, Luigi Rollo ha avuto modo di studiare e progettare nuovi modelli organizzativi di produzione di servizi in particolare nel campo della piccola e media chirurgia, continuando ad approfondire ed utilizzare nuove tecniche di valutazione della produzione ospedaliera.

**ACHILLE SALETTI**

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bologna, specializzato in criminologia clinica presso l'Istituto Internazionale di Criminologia di Milano, Achille Saletti ha saputo conciliare la professione con la sua spiccata sensibilità verso i problemi della nostra società. Relatore in numerosi convegni nazionali ed internazionali, autore di molte pubblicazioni su tematiche quali il carcere, le di-



**MEMBRO ONORARIO  
DEL SENATO ACCADEMICO**

**MONS. VITTORIO FORMENTI**

**VICE PRESIDENTE  
DEL DISTRETTO DI BRESCIA**

**FLAMINIO VALSERIATI**

pendenze e le politiche sociali, Achille Saletti è, tra le altre cariche, Presidente dell'associazione Saman, della cui pubblicazione ufficiale è Direttore e membro del Comitato Ascolto dei Giovani istituito presso il Dipartimento degli Affari Sociali dell'omonimo Ministero, ove è anche membro della Consulta Nazionale Operatori delle Tossicodipendenze.

**GIUSEPPE SCILLITANI**

Laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università degli Studi di Roma, Giuseppe Scillitani matura esperienze in diversi ruoli aziendali ricoperti presso Società caratterizzate da una importante componente di ingegneria gestionale che gli ha consentito di consolidare il suo bagaglio professionale. Dal marzo del 2000, Scillitani è Responsabile Commerciale dell'Area Istituzioni di una delle più importanti agenzie giornalistiche italiane, occupandosi della gestione delle attività commerciali, dell'acquisizione di nuovi accordi commerciali e dello sviluppo di nuove iniziative, della progettazione e della realizzazione di nuovi prodotti e servizi per il potenziamento dell'informazione e della comunicazione dei clienti.

**RAFFAELE SEMINARA**

Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Messina, specializzato in Cardiologia a Torino e in Clinica delle Malattie Nervose e Mentali a Modena, Raffaele Seminara svolge la libera attività professionale ed attività di volontariato nella prevenzione delle patologie di rilevanza sociale. Già Primario presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Catanzaro, Raffaele Seminara nel corso della sua attività si è reso promotore di iniziative di notevole utilità sociale come l'istituzione di un Centro Diurno, di un Centro di Psicoterapia e di un servizio di salute mentale extraospedaliero, iniziative che gli hanno meritato la stima e la riconoscenza della sua comunità.

**ANDREA FRANCESCO SILVA**

Andrea Francesco Silva si è sempre occupato dello sviluppo di attività legate ai profondi mutamenti che sta attraverso il mondo della comunicazione. A Tele+ egli è stato Project Manager del progetto Palco, il primo servizio di pay per view italiano, con attenzione particolare al coordinamento del progetto e nel 2000 ha fondato la Wireless Digital Contents Spa, con la quale sviluppa per la prima volta progetti legati alla telefonia mobile e ad Internet. Andrea Francesco Silva è oggi Consigliere di Amministrazione di un'azienda leader in Italia nella creazione e gestione di reti IP basate su infrastrutture senza fili e Amministratore Delegato di un'altra azienda che ha lo scopo di collaborare alla soluzione del problema nazionale del digital divide. Recentemente, Silva è stato destinatario della Laurea Honoris Causa in Scienze Aziendali della Libera Università di Diritto Internazionale ISFOA

**BENITO STIRPE**

Benito Stirpe ha raccolto la tradizione familiare nel settore edile, iniziando l'attività in proprio in un momento drammatico del nostro Paese, nell'immediato dopoguerra, dando anche un significativo contributo alla sua ricostruzione e poi contribuendo alla sua modernizzazione, attraverso realizzazioni nel campo delle costruzioni, delle infrastrutture e delle opere stradali. In sessant'anni di attività incessante, egli ha saputo raccogliere tutte le sfide che l'economia nazionale ha posto all'imprenditoria, fino alla diversificazione che lo ha visto affiancare all'edilizia nuove iniziative nel settore manifatturiero. Nel 1993, Benito Stirpe ha conferito per intero la sua impresa individuale ad una nuova società per azioni che porta il suo nome.

ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA EUROPEA PER LE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI

## STEFANO RICCI

Una carriera professionale, quella di Stefano Ricci (Pavia, 1964), volta all'acquisizione costante di competenze in diversi settori e al raggiungimento degli obiettivi prefissati. La sua formazione è un bagaglio di conoscenze ricco e variegato che gli permettono a pieno diritto di essere annoverato tra quelle personalità eclettiche che fanno delle proprie passioni e dei propri interessi la luce guida del percorso intrapreso. Laureatosi con il massimo dei voti in Giurisprudenza, egli intraprende la pratica forense che gli vale l'iscrizione all'Albo Professionale dapprima presso il Tribunale di Barcellona P.G. e successivamente presso la Corte d'Appello di Brescia. Nel frattempo, la sua propensione verso le materie giuridiche lo porta a seguire un corso di preparazione notarile e a frequentare un'importante scuola biennale per notai a Roma, internazionalizzando in seguito la sua formazione attraverso la partecipazione ad

un corso intensivo presso un prestigioso College inglese. L'attenzione riposta nell'evoluzione delle nuove tecnologie e alla conseguente riforma giuridica che ne deriva, spinge Stefano Ricci ad interessarsi di Diritto della Rete e alla ricerca di documentazione elettronica. Convinto che la crescita professionale sia l'esito di esperienza e preparazione, non smette mai di affiancare le sue attività e i suoi impegni di lavoro con una serie di incontri di approfondimento e aggiornamento relativi a tematiche giuridiche, aziendali, economiche e sociali. Ad arricchire il suo curriculum arriva anche la specializzazione in psicologia giuridica conseguita nel 2003 presso l'Istituto di Psicologia psicoanalitica di Brescia. Contemporaneamente segue diversi altri corsi inerenti ai procedimenti penali sui minori, ai criteri di valutazione delle aziende e al diritto e alla pratica fallimentare, partecipando, inoltre, a numerosi convegni nazionali sullo studio della riforma

societaria fiscale, sulla territorialità, su importazioni ed esportazioni, sui principi contabili, sull'anatocismo bancario e sulle opportunità di internazionalizzazione delle imprese italiane.

Il successo della sua carriera è certamente frutto di un impegno costante e della sua attitudine a misurare le proprie capacità con esperienze diverse, qualità che gli hanno

garantito la fama di esperto nel settore e che sono state ben ripagate dalla stima e fiducia che i colleghi ripongono in lui. Attualmente, Stefano Ricci svolge la professione di avvocato dividendosi tra i due studi professionali di cui è titolare, uno con sede a Milazzo e l'altro con sede a Brescia.

Francesca Caiazzo



ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA EUROPEA PER LE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI

## LUIGI ROLLO



L'intraprendenza e la determinazione sono qualità essenziali per ogni professionista che desidera affermarsi nella sua attività. Se unite anche alla modestia e alla disponibilità del confronto sociale e culturale, il successo non tarda ad arrivare. Come è avvenuto nella vita di Luigi Rollo (Lequile, in provincia di Lecce, 1960). Conseguito il diploma superiore, Rollo lascia la sua amata Puglia

per frequentare l'Università di Padova e successivamente di Verona dove nel 1991 si laurea brillantemente in Medicina e Chirurgia. L'esperienza universitaria è affiancata da una intensa attività di ricerca sperimentale, presso l'Istituto di Igiene dell'Università di Verona, sui fenomeni di inquinamento con particolare riguardo a quelli dovuti al bio-accumulo tossicologico. Si tratta dell'inizio di un fortunato percorso

professionale che lo vedrà anche negli anni successivi impegnato nell'ambito della sperimentazione nel settore ospedaliero e sanitario. Abituato a dividersi fra gli studi e gli impegni di lavoro, Rollo si iscrive al corso di specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva con indirizzo di organizzazione dei servizi ospedalieri, proseguendo le sue attività di ricerca e cimentandosi anche come docente presso la scuola di formazione per assistenti sociali, e successivamente anche presso il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana. L'impegno e la serietà con cui porta avanti le sue attività vengono ben presto riconosciute dagli operatori del settore e nel 1993 viene chiamato dalla direzione sanitaria dell'Ospedale Civile Maggiore di Verona per svolgere, oltre alle ordinarie mansioni di tecnica ospedaliera, degli studi sulle modalità di verifica del corretto utilizzo dell'ospedale, distinguendosi per esser riuscito a elaborare nuove tecniche di misura sull'efficienza dell'organizzazione

ospedaliera. Nel 1995 Luigi Rollo consegue la specializzazione e da lì a poco arriva l'assunzione in ruolo presso una delle aziende socio-sanitarie della Regione Veneto, dove ricopre l'incarico di dirigente di due ospedali del veronese e viene annoverato nel servizio di Controllo Interno e Ispettivo (Nucleo di Valutazione). Il suo interesse ad una formazione continua lo porta nel 2000 a seguire un master in economia sanitaria presso l'Università di Roma Tor Vergata, corso che gli permetterà di arricchire il suo bagaglio culturale e le sue competenze professionali. Subito dopo viene contattato da una U.L.S.S. del Veneto per ricoprire diversi incarichi, tra cui quello di coordinatore del nucleo di valutazione aziendale e di direttore medico di presidio di un ospedale della zona. Luigi Rollo è autore di diverse pubblicazioni e comunicazioni congressuali.

Francesca Caiazzo

ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA EUROPEA  
PER LE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI

## MASSIMILIANO BRACALÈ



Nato nel 1971, Massimiliano Bracalè conserva la doppia cittadinanza italiana e svizzera, vivendo attualmente a Roma con la sua famiglia. In Svizzera è avvenuta buona parte della sua formazione, più precisamente a Zurigo, dove ha frequentato il College of Economics, Marketing & Business School e dove ha conseguito un primo Master in Business Administration alla Swiss Business School conseguendone poi un secondo alla University of South Australia. Ancora, egli ha conseguito il dottorato in Philosophy in Human Behaviour alla Newport Uni-

versity in California, negli Stati Uniti.

Le sue diverse e qualificate specializzazioni lo portano prima ad assumere un impiego presso la Zürcher Kantonalbank in Svizzera, nell'amministrazione del Capital Market e successivamente nel Securities Trading Department. Ancora, sarà consulente dal dicembre del 1994 fino all'aprile dell'anno successivo, della Planova AG e Manager of Customer Service presso la Ascom Telematic AG sempre in Svizzera.

Già Marketing Consultant del Swiss Postal Office e Direttore Marketing & Sales della Mobile Solutions AG, attualmente Massimiliano Bracalè ricopre l'incarico di Amministratore Delegato della Swiss School Management da lui fondata a Roma, attraverso il quale esprime ottimamente sia la sua alta managerialità che l'inclinazione al cosmopolitismo che ha caratterizzato la sua vicenda personale e professionale.

Anna Marangini

ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA EUROPEA  
PER LE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI

## EMILIO MALTESE



Nato a Napoli nel 1949, Emilio Maltese ha conseguito la Laurea in Ingegneria con specializzazione Elettrotecnica presso l'Università degli Studi Federico II della sua città, concludendo così un percorso formativo nella materia iniziato nell'adolescenza. Successivamente, i suoi interessi e le sue competenze sarebbero stati rivolti alle tecniche di risoluzione delle problematiche legate alla sicurezza per la protezione dei beni e delle persone e specificatamente nel settore della Security. In tale ambito l'Ingegnere Maltese ha ricoperto incarichi di Amministratore, Direttore Tecnico e Progettistica di diverse Aziende operanti nel campo della sicurezza, curando realizzazioni impiantistiche e allestimenti "chiavi in mano" per Istituti di Credito, Enti Militari, Istituzioni Privati tra i quali il Banco di Napoli, la Banca di Credito Popolare, Banche di Credito Cooperativo, Esercito, Marina Militare, Aeronautica e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il quale ha realizzato impianti di security (antintrusione, antincendio, videosorveglianza) in vari complessi museali tra cui il Palazzo Reale di Napoli, La Soprinten-

denza Archeologica di Pompei ecc. La professionalità di Emilio Maltese continua ad essere un valido supporto per Aziende quali Snam spa, Alenia spa, Coin spa, Merloni elettrodomestici ecc. che utilizzano le soluzioni progettuali ed impiantistiche legate alle esigenze di sicurezza, progettate e realizzate da Emilio Maltese. La capacità di Emilio Maltese nello sviluppare nuovi sistemi sempre più all'avanguardia per tecnologia ed affidabilità lo porta a raggiungere e mantenere livelli altamente qualificati nel settore che lo vede ricercato ed apprezzato consulente per la security di banche, enti ed aziende private, nonché membro dell'Associazione Italiana Professionisti Sicurezza.

Anna Marangini

ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA EUROPEA  
PER LE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI

## VINICIO RACCHELLI



Una personalità dai molteplici interessi che racchiude nello spirito di Vinicio Racchelli l'eclittismo tipico delle menti dotate di vivace intelligenza. Nato a Milano, nel 1961, dopo aver conseguito la maturità scientifica Vinicio Racchelli intraprende con ottimi risultati gli studi universitari presso l'Università del Sacro Cuore di Milano dove si laurea nel 1987 in Filosofia. Qualche anno dopo, spinto dalla sua passione per le materie economiche decide di iscriversi alla Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi e si diploma in Economia e Gestione d'A-

zienda. Grazie alla sua formazione, umanistica da un lato e tecnica dall'altro, alle sue innate doti imprenditoriali e alla sua intraprendenza e determinazione, Racchelli riesce ad ottenere successi e gratificazioni nell'attività che svolge. Nel 1986 entra nell'organico aziendale delle società appartenenti al Gruppo di famiglia occupandosi di marketing e direzione commerciale per la Eurogel s.r.l., della quale è stato anche Amministratore Delegato fino al 1999, anno in cui assume l'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Rachelli Italia s.r.l., carica che ancora oggi riveste con serietà e impegno. Dal 2001 fa parte del Consiglio Direttivo di Demeter, un'associazione impegnata nella tutela della qualità biodinamica in Italia, all'interno della quale ha svolto diverse attività (organizzative, gestionali e d'ufficio stampa) e riveste da un anno l'incarico di Vice Presidente, dopo esser stato per tre anni Consigliere.

Francesca Caiazzo

ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA EUROPEA  
PER LE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI

## ACHILLE SALETTI



Laureato in Giurisprudenza Achille Saletti (Verona, 1961) consegue la specializzazione in Criminologia Clinica presso l'Istituto Internazionale di Criminologia di Milano. La sua intensa attività professionale è costituita da vari impegni nel settore dell'editoria, del no profit e nelle organizzazioni che operano nel sociale. Dopo aver svolto la pratica come Procuratore Legale, terminata nel 1993, entra nell'organico dell'Associazione Saman come Responsabile dei Progetti divenendone qualche anno dopo il Presidente. Collabora con il Ministero degli Affari Sociali nell'ambito di iniziative rivolte al recupero dei giovani e dei tossicodipendenti, e con le ASL di Milano per la valutazione di progetti sociali. Nel 2001 assume l'incarico di criminologo presso la carica circondariale di Cremona, viene eletto nel direttivo dell'Associazione Itaca e diventa Membro della Consulta Nazionale del volontariato istituita presso il Ministero della Sanità per i problemi

connessi alla diffusione dell' HIV. Due anni dopo dirige la rivista di studi e approfondimento "Quaderni di Saman" e viene nominato Rappresentante del privato sociale nei Dipartimenti delle Dipendenze presso le ASL di Pavia e Milano. Le attività che Achille Saletti sono sempre state supportate dalla partecipazione in veste di relatore a numerosi convegni, anche internazionali, in materie attinenti le problematiche sociali tra le quali i disturbi psichiatrici, la tutela del diritto alla salute, il recupero dalle dipendenze patologiche, il maltrattamento e l'abuso sessuale.

Francesca Caiazzo

ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA EUROPEA  
PER LE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI

## GIUSEPPE SCILLITANI



In una realtà sociale in cui il mondo del lavoro e delle professioni chiede, a chi si accinge ad intraprendere una qualsiasi carriera, di adattarsi alle regole di mercato e all'offerta disponibile, Giuseppe Scillitani (Foggia, 1955) ha saputo distinguersi per determinazione ed entusiasmo, qualità che hanno guidato la sua carriera verso il successo. Laureatosi nel 1979 in Ingegneria Meccanica presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, Giuseppe Scillitani si è affacciato sul mondo del lavoro con la voglia di riuscire a raggiungere tutti gli obiettivi prefissati e, grazie alla sua intraprendenza e alle competenze acquisite, è riuscito nel suo intento. Appena fuori dall'Ateneo romano,

egli inizia quindi a maturare l'esperienza che farà di lui un ottimo professionista occupandosi di manutenzione meccanica degli impianti presso una società del foggiano. L'anno successivo, nel 1980, arriva quello che si definisce il momento della svolta: è assunto come Process Engineer dell'Unità Ricerca e Sviluppo della Divisione metallurgica per conto di una importante società di uno dei più noti Gruppi industriali del nostro paese. All'interno di questa vasta realtà aziendale, ha inizio per Scillitani una fortunata carriera che lo porterà a ricoprire negli anni diversi ruoli, nell'ambito della progettazione e del coordinamento di attività sperimentali, dell'avviamento di studi di fattibilità, sviluppando nuove competenze anche in materie commerciali e di marketing. Attualmente Scillitani ricopre l'incarico di Responsabile Commerciale dell'Area Istituzione presso un'agenzia di stampa che opera a livello nazionale.

Francesca Caiazzo

ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA EUROPEA  
PER LE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI

## RAFFAELE SEMINARA



Raffaele Seminara (Locri, 1933) ha dedicato la sua vita ad aiutare il prossimo, sia in ambito personale che professionale. Laureatosi in Medicina e Chirurgia nel 1962, intraprende gli studi di specializzazione in Cardiologia presso l'Ateneo di Torino e, deciso ad arricchire il suo percorso formativo consegue anche la specializzazione in Clinica delle Malattie Nervose e Mentali presso l'Università di Modena, frequentando altresì un corso tecnico pratico di Igiene a Messina. Nel 1970 ha inizio la sua carriera all'interno di enti ospedalieri operanti in ambito psichiatrico nel territorio calabrese e partendo dallo svolgere le mansioni di assistente arriva in pochi anni a ricoprire il ruolo di Primario nell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Catanzaro con sede a Girifalco. L'esperienza maturata nel settore attraverso anche altre cariche sanitarie (responsabile d'ambulatorio per la cura e prevenzione dei disturbi

psichiatrici, primario di psichiatria e titolare del servizio di neurologia ambulatoriale), lo porta ad istituire nel 1987 due centri di psicoterapia e un servizio di salute mentale extraospedaliero. Dal 1986 al 2003 è impegnato come capo servizio e coordinatore sanitario presso ASL locali e come Dirigente nell'Unità Operativa Diagnosi e Cura (SPDC) di Soverato. Attualmente Raffaele Seminara svolge la libera professione e si dedica ad una intensa attività di volontariato nel campo della prevenzione delle patologie a rilevanza sociale.

Francesca Caiazzo

ACCADEMICO DELL'ACCADEMIA EUROPEA  
PER LE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI

## BENITO STIRPE



Nato a Torrice, un piccolo comune a ridosso di Frosinone nel 1923, Benito Stirpe ha raccolto la tradizione familiare nel settore edile, ereditata dal padre Amilcare, iniziando l'attività in proprio in un momento drammatico del nostro Paese, nell'immediato dopoguerra, dando anche un significativo contributo alla sua ricostruzione e poi contribuendo alla sua modernizzazione, attraverso realizzazioni nel campo delle costruzioni, delle infrastrutture e delle opere stradali. In sessant'anni di attività incessante, egli ha saputo raccogliere tutte le sfide che l'economia nazionale ha posto all'imprenditoria, fino alla diversificazione che lo ha visto affiancare all'edilizia nuove iniziative nel settore manifatturiero, dopo aver avuto la felice intuizione di utilizzare immobilizzazioni che pensava origina-

riamente di destinare a supporto dell'attività edile. Nel 1993, Benito Stirpe ha conferito per intero la sua impresa individuale ad una nuova società per azioni che porta il suo nome. Ancora, nel 1996, insieme ai figli che collaborano felicemente con lui già da diversi anni, abbandona la diversificazione procedendo sulla strada della concentrazione produttiva, inizio di una strategia di espansione accelerata i cui risultati hanno premiato una scelta certamente coraggiosa ma profondamente ponderata, frutto di una consapevolezza da parte dell'intera famiglia Stirpe della forza di quei valori e di principi che da sempre sono alla base delle strategie contingenti e che hanno costituito la linfa in grado di trasformarle in una operatività vincente. Il Cav. Benito Stirpe ha saputo affiancare alla vocazione imprenditoriale un forte impegno sociale; infatti attualmente, insieme alla sua famiglia, partecipa alla costruzione di un villaggio in Camerun, il cui costo complessivo è pari a circa euro 3.000.000,00 e che sarà ultimato nel giro di qualche anno.

C.S.

## Missione Futuro con Italia-Africa

Anche quest'anno si è svolta a Roma, dal 17 al 28 maggio, la manifestazione "Italia Africa 2005 - lo sviluppo vince la povertà", fortemente voluta dal Sindaco Valter Veltroni e organizzata dal Comune e dalla Provincia di Roma insieme ad organizzazioni come la FAO, Unicef, le Comunità Africane di Roma, gli Istituti Missionari Italiani e il Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata cui appartie-



L'Ambasciatore del Ghana in Italia, S.E. Kofi Dsane-Selby con la gentile consorte e la Presidente di Missione Futuro Onlus Carmen Seidel

ne anche Missione Futuro Onlus. La manifestazione ha visto lo svolgersi di molteplici incontri, seminari, tavole rotonde, mostre e conferenze tutte con lo scopo di sensibilizzare i cittadini romani e italiani sui problemi dell'Africa, trattando argomenti, tra gli altri, come "l'Africa può nutrire se stessa", "Liberare la pace: le guerre dimenticate", "Istruzione per tutti. Istruzione con tutti", "Un sogno per l'Africa, bambini liberi dall'AIDS", "Cancellare il debito si deve e si può", "I poveri non possono aspettare". Per questa occasione sono stati coinvolti tutte le associazioni di volontariato, ONG, esponenti del Ministero degli Affari Esteri, giornalisti, come anche le scuole di Roma e sono stati ospitati numerosi rappresentanti di paesi africani come sindaci, ministri, fino al Presidente della Repubblica di Etiopia. A conclusione della manifestazione, un concerto svoltosi a Piazza del Popolo e trasmesso in diretta dalla televisione. Missione Futuro Onlus, nella persona della Presidente Carmen Seidel, ha partecipato a numerose conferenze e seminari, ad una mostra mercato, ma anche ad incontri esclusivi come la celebrazione della "Giornata dell'Africa", in occasione dell'anniversario dell'Unione Africana, presso l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente, alla presenza del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e di tutto il Corpo Diplomatico Africano accreditato presso il Quirinale, nonché ad alcuni ricevimenti nelle residenze private di Ambasciatori Africani.



■ L'ACCADEMIA È STATA PRESENTATA NELLA CITTÀ LOMBARDA

## L'AEREC a Brescia, una nuova frontiera

Torino, Milano, Ancona – ma anche New York, Washington, Philadelphia e ora Brescia. Fin dalla sua fondazione l'AEREC ha voluto e saputo uscire dai confini di Roma – ove ha la sua sede principale e naturale, per accostarsi più da vicino alle varie realtà economiche e culturali italiane ed internazionali, aumentando al contempo la sua capacità di aggregare e di invitare i suoi membri a riflettere sulle opportunità della cooperazione e sui valori della solidarietà.

A Brescia, dunque, dove grazie all'attivismo del Presidente del Distretto

paesi ci chiedono di trapiantare da loro. La Lombardia ha, quindi, da tempo assunto una funzione di snodo essenziale, in grado di tessere importanti collaborazioni tra i sistemi locali grazie alla sua profonda conoscenza delle vocazioni economiche e dei vantaggi competitivi del suo territorio”.

L'iniziativa bresciana è stata un'occasione non solo per presentare l'AEREC al mondo politico ed imprenditoriale della città, ma anche per mostrare direttamente quello che è uno degli scopi precipi dell'Accademia, favorire la cooperazione attraverso incontri, con-



Gli Accademici del Distretto di Brescia presenti alla Convocazione della città lombarda.

Dott. Francesco Naviglio e del Vice Presidente Flaminio Valseriati, si è potuta svolgere una bellissima Convocazione Accademica Straordinaria nella sede del Circolo “Al Teatro” nel prestigioso Palazzo Salvadego.

A fare gli onori di casa, naturalmente, il Presidente Naviglio, che ha salutato il folto pubblico dei presenti – circa 80 persone tra i quali molti imprenditori e professionisti del bresciano, una delle aree strategiche del panorama economico italiano – con un breve discorso che pubblichiamo a parte. Discorso che è stato giustamente elogiato dal Presidente dell'AEREC Ernesto Carpintieri, intervenuto all'iniziativa in compagnia della Presidente di Missione Futuro Onlus Carmen Seidel e con il Padre spirituale dell'Accademia Mons. Vincenzo Di Muro, e che ha dato il segno di un impegno davvero fattivo e propositivo, che sarà certamente foriero di importanti sviluppi.

Il ruolo strategico della Lombardia, nell'economia nazionale, è stato evidenziato anche dal Presidente della Regione Roberto Formigoni in una lunga missiva inviata al Presidente Carpintieri nel quale si legge, tra l'altro, che “il modello Lombardia è un sistema integrato con spiccate caratteristiche di libertà, sussidiarietà, creatività e intraprendenza sia a livello sociale che istituzionale ed economico. È un modello che si è rivelato vincente e ricco di valore aggiunto dal punto di vista della solidarietà, una proposta di coesione sociale e capitalismo solidale che tanti

vegni e tavoli di lavoro. In questo senso si collocava l'intervento del Prof. Carlo Pelando, che ha svolto una relazione molto interessante sul tema dello “Scenario della competizione globale: conseguenze e prospettive future per le imprese italiane” e quello del Vice Ambasciatore dell'India in Italia, Ministro Gurjit Singh, sulle opportunità imprenditoriali in India e le relazioni indo-italiane. Alla cooperazione tra Italia e India l'AEREC guarda peraltro con molta attenzione, avendo già promosso un importante convegno nel luglio dello scorso anno al quale, oltre all'Ambasciatore S.E. Himachal Som, aveva preso parte lo stesso Ministro Singh. Il quale ha voluto ricordare che da allora le relazioni tra il nostro Paese e il suo si sono notevolmente intensificate, grazie anche alla visita di Stato in India compiuta dal Presidente Ciampi dal 12 al 16 febbraio scorsi, - accompagnato dai Ministri degli Esteri, dell'Istruzione, delle Attività Produttive e della Cultura - in occasione del quale oltre 300 uomini d'affari italiani, inclusi 40 Amministratori Delegati della maggiori aziende, hanno visitato l'India e partecipato ad oltre 800 riunioni. Il Ministro Singh ha segnalato che nel corso della missione italiana in India organizzata dalla Confindustria, dall'Istituto di Commercio con l'Estero e dall'ABI, sono stati firmati importanti accordi tra i quali un'intensificazione delle relazioni tra i Ministri degli Affari Esteri; un nuovo programma di scambi scientifico e tecnologico



Quando nel giugno del 1999 fui insignito del titolo di Accademico dell'AEREC ero in procinto di partire per Brescia, inviato per un breve periodo a sostituire un collega andato in pensione. Mai avrei pensato che a distanza di oltre cinque anni avrei preso la parola durante una Convocazione Accademica a Brescia in qualità di Presidente del Distretto Bresciano dell'AEREC.

Da tempo il Presidente Carpintieri mi stimolava ad organizzare una Convocazione in terra bresciana in quanto ritenuta idonea a recepire i principi e le finalità dell'Accademia visto il suo tessuto imprenditoriale e la naturale propensione dei suoi abitanti all'impegno sociale e al volontariato.

Tale obiettivo alla fine è stato raggiunto in quanto ad un accademico romano, anche se ormai radicato nel tessuto sociale bresciano, si sono affiancati altri illustri e validi accademici che con la loro dedizione ed il loro impegno hanno permesso la progettazione e la organizzazione di questo evento.

Ritengo che la presenza a questo tavolo dei vertici accademici dell'Aerrec e di relatori di chiara fama e riconosciuto spessore professionale saprà dare l'esatta dimensione delle finalità che l'Accademia si prefigge con l'opera a suo tempo avviata di creazione di una cultura imprenditoriale che basandosi sulla ricerca di un giusto profitto non trascuri di rispettare la propria responsabilità sociale nei confronti di coloro che permettono e contribuiscono allo sviluppo delle attività produttive.

Tenendo sempre presente tali principi sarà possibile assistere allo sviluppo di uno stile imprenditoriale a misura d'uomo sia nell'ambito della società occidentale che nei paesi emergenti che, offrendo opportunità d'investimento e di business, attendono dal mondo occidentale un supporto alla loro crescita economica e sociale.

Francesco Naviglio

Presidente del Distretto AEREC di Brescia

e un nuovo accordo di cooperazione nel campo della scienza e della tecnologia in particolare a livello di ricerca; un accordo per il restauro della Caverna 17 ad Ajanta, un sito archeologico di importanza mondiale; un accordo di cooperazione nei settori produttivi marittimi, sei accordi di cooperazione in aree specializzate di ricerca tra istituzioni italiane ed indiane. Questi accordi dovrebbero intensificare le relazioni tra India e Italia in una grande quantità di settori.”

“L'India” ha detto il Ministro Singh nel suo discorso “offre un mercato di circa 250 milioni di persone nella classe media, con un reddito pro-capite di circa 2800 dollari. Esso, però, non è solo un paese che esporta verso l'Italia ma anche un Paese che consuma largamente beni e servizi italiani. Essa potrebbe essere vista come un partner economico e può aiutare nell'aumento della produttività e la competitività nelle compagnie

italiane per accedere efficacemente ai loro mercati attuali. Essa può essere vista anche come un partner i cui mercati offrono grandi opportunità. Il mondo di oggi offre spazio perché l'India e l'Italia possano collaborare più profondamente.” Ed ha concluso citando le parole che il Presidente Ciampi ha pronunciato nel suo Paese, quando ha detto che “è arrivato il momento perché ci sia più Italia in India e più India in Italia. Noi dobbiamo ricordare che fare affari con l'India non è più solo una opportunità ma sta diventando anche una necessità”.

Concetti che sono perfettamente in linea con quanto l'AEREC, attraverso la sua Commissione Affari Internazionali sta sostenendo da tempo, auspicando al contempo che ad una crescita economica e della cooperazione corrisponda anche uno spirito veramente solidale, sorretto da valori forti e condivisi.

Brigitte Sei



Da sinistra: la Presidente di Missione Futuro Onlus Carmen Seidel, il Presidente dell'AEREC Ernesto Carpintieri, il Prelato d'Onore di Sua Santità Mons. Vincenzo Di Muro e il Vice Ambasciatore dell'India in Italia, Ministro Gurjit Singh

SEGUE DA PAGINA 1

complesso di fattori nuovi; come le elezioni turche dell'aprile e la formazione di un nuovo Governo che avviava un progressivo avvicinamento alle posizioni europee. Nel nuovo contesto così determinatosi, il Consiglio d'Europa di Helsinki ritornava alla fine dello stesso anno sulla precedente decisione, accordando il proprio formale riconoscimento alla candidatura turca, o meglio a quella che potrebbe definirsi la "candidabilità" della Turchia. Al di là dei termini formali, questo riconoscimento nasceva dal fatto che l'U.E. aveva riconosciuto la impossibilità di tenere ancora sospeso il caso turco, riconoscendolo pertanto omogeneo al proprio allargamento verso l'Europa Centro-Orientale. Da allora ulteriori passi avanti sono stati fatti da ambedue le parti. I temi sono: il cammino "interno" della Turchia verso l'Europa; le riforme avviate all'interno del Paese; la progressiva apertura dell'Europa verso il mondo islamico-musulmano e le prospettive aperte dalle decisioni del Consiglio d'Europa il 12 e 13 novembre 2002, che aggiungono elementi positivi alla prevedibile, auspicata e necessaria conclusione positiva della questione.

Indubbiamente, restano ostacoli che si riassumono sostanzialmente in due elementi: Il primo è il riassunto nella domanda che sovrasta l'intera questione e tiene banco in ogni discorso: se "l'Islam è compatibile con la democrazia". Il secondo ostacolo è rappresentato dagli attuali membri dell'UE che hanno su questo tema posizioni sensibilmente diverse: da quella più entusiasta di Spagna, Regno Unito, Italia, fino alle più restie di Austria e Paesi Nordici, passando per quelle più moderate di Francia e Germania. In ogni caso l'ingresso della Turchia non avrebbe luogo prima del 2013, secondo i tempi e le tappe previste.

Comunque si consideri la questione aperta, e che resta aperta anche se indirizzata verso una soluzione che prevede - e così deve essere almeno per l'Italia - positiva, la decisione dell'Europa di avere tra i Paesi componenti l'Unione anche la Turchia, è una sfida di enorme portata, perché può sfociare nella convivenza, sulla base di valori comuni, di due culture l'una necessaria all'altra.

Infatti, come l'Unione Europea ha significato e sancito la fine delle guerre europee, l'allargamento alla Turchia, e a ciò che rappresenta nel delicato quadro politico-geografico del Medio Oriente, potrebbe anche diventare uno

SEGUE A PAGINA 11

■ UN CONVEGNO OSPITATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## L'AEREC per l'economia etica

SEGUE DA PAGINA 1

prenditore comporta.

Prima a prendere la parola è stata la Dott.ssa Rossella Ravagli, Responsabile Schemi Etici BVQI Italia, Organismo di Certificazione, la quale è stata chiamata ad illustrare i benefici di una delle norme più innovative ed eticamente corrette di cui si stanno dotando le aziende negli ultimi anni, la norma SA 8000. Nel presentare se stessa, la Dott.ssa Ravagli ha spiegato come all'interno dell'organismo del quale fa parte ella si occupi in particolare "degli strumenti di gestione della responsabilità sociale delle imprese. Noi lavoriamo cioè su quegli strumenti che possono essere adottati dalle imprese come strumenti di certificazione, operando tra l'altro secondo uno standard internazionale."

"Oggi" ha proseguito "si parla molto, nell'ambito imprenditoriale, di 'globalizzazione solidale' e di 'internazionalizzazione sostenibile'. Della globalizzazione se ne può parlare bene o male ma possiamo essere tutti d'accordo sul fatto che la globalizzazione può e deve essere un motore di sviluppo e non un motore di sfruttamento. Purtroppo in questi anni sono state tante le situazioni in cui le imprese, a partire da quelle che hanno un impatto in ambito internazionale - penso ad alcune multinazionali come la Nike, la Reebok e molte altre - hanno portato a confrontarsi con temi gravissimi come quello dell'utilizzo nei propri stabilimenti all'estero di lavoro infantile o lavoro forzato. Ci sono aspetti che nel 2005 fanno paura: i dati ci dicono che in tutto il mondo lavorano circa 250 milioni di bambini e che 20 milioni di persone sono ancora assoggettate a lavoro forzato. Ancora, nel 2004 ci sono stati milioni di morti per infortuni sul lavoro e sono 1,2 miliardi le persone che vivono con meno di un dollaro al giorno. È evidente, quindi, che le imprese abbiano una grande responsabilità sociale, tanto che gli imprenditori più illuminati da qualche anno stanno cominciando a riflettere su cosa possono fare. Le imprese hanno un ruolo importante perché tra loro vi è l'esigenza di interfacciarsi ed integrarsi con le realtà di altri paesi, sviluppare il proprio business all'estero. Com'è possibile perseguire tali obiettivi e nello stesso tempo non incentivare forme di sfruttamento? Molte imprese si stanno dotando di strumenti quali ad esempio i codici etici, chiedendo ai propri fornitori, così come ai propri partners e ai propri stabilimenti di attenersi a quelli che sono i requisiti minimi, in

linea con il diritto internazionale e con i diritti umani. Si può fare business nei paesi in via di sviluppo ma lo si deve fare perseguendo una responsabilità sociale. Non basta osservare le leggi perché in alcuni paesi è necessario andare oltre le leggi, dotandosi di strumenti che consentano di affrontare al meglio le sfide della globalizzazione, tenendo presente che in un ambito pura-



Il Prof. Francesco Petrino, Docente di Diritto Bancario e Direttore del Dipartimento di Sovranità Monetaria dell'Università Uniglobus di Assisi e Presidente del Centro Studi Giuridici dello Snarp

mente economico è dimostrato, che le imprese che adottano pratiche socialmente responsabili sono quelle che riescono ad affrontare al meglio le situazioni di crisi, perché godono di una buona reputazione che è il vero valore dell'impresa. Lavorare con la norma SA 8000, che è uno standard internazionale, vuol dire lavorare in parallelo con chi da anni si occupa di diritti umani, dei diritti del lavoratore. Si tratta di sistemi che permettono alle aziende di gestire il proprio rischio. Perché se un imprenditore decide di fare business in un tal paese, egli deve conoscere a quali problematiche va potenzialmente incontro. Egli ha dunque la possibilità di fare una cartatura del rischio, ciò che gli consentirà di gestire lo stesso, mantenendo alta la reputazione."

"Il dato sulle certificazioni delle

aziende" ha proseguito la Dott.ssa Ravagli "conosce oggi una crescita esponenziale. La Comunità Europea si è espressa in modo molto chiaro sulla responsabilità sociale, sottolineando l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle preoccupazioni sociali ed ambientali, nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le varie parti interessate. Sono dunque tantissime oggi le aziende e contiamo siano sempre di più quelle che hanno deciso di certificarsi con SA 8000, così come quelle che hanno adottato codici etici o comunque strumenti che dimostrino - non solo come immagine ma come sostanza - credibilità e quindi trasparenza."

Al Dott. Massimiliano Magni, Responsabile Gestione Progetti della TC Sistema Servizi SpA, è spettato illustrare il decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, denominato "Codice in materia di dati personali".

"La finalità della norma" ha esordito il Dott. Magni - "è il rispetto del diritto e delle libertà fondamentali attraverso la tutela della riservatezza e dell'identità personale. La normativa di riferimento è il codice sulla privacy entrato in vigore nel 1 gennaio 2004 che sostituisce la 675/1996 e le sue successive modifiche. Per inquadrare il nuovo codice sarà utile innanzitutto partire dal termine più utilizzato, quello del "trattamento". Per trattamento si intende operazione che viene compiuta sui dati come il loro salvataggio, la loro conservazione o il loro trasferimento. Una regola basilare indicata dalla legge è che se noi raccogliamo dei dati dobbiamo informare colui che ce li dà del tipo di trattamento che subiranno; se volessimo trattarli in maniera diversa dovremo informare i diretti interessati."

"Vi sono diverse tipologie di trattamento nel quale rientrano la raccol-



Il Dott. Massimiliano Magni, Responsabile Gestione Progetti della TC Sistema Servizi SpA

ta di curricula e di informazioni riguardanti persone, la registrazione dei dati di fatturazione, la consultazione di archivi anche cartacei, l'elaborazione, la comunicazione dei dati agli enti. Tutti, in ogni caso, sottendono degli obblighi ben specifici. La normativa parla di obblighi generali di sicurezza, affermando che i titolari sono tenuti alla custodia e al controllo dei dati, oltre che sono responsabili dell'implementazione di misure minime per ridurre il rischio di distruzione anche accidentale, dei dati."

La parte finale dell'intervento del Dott. Massimiliano Magni è stata dedicata alle misure minime menzionate dall'art 33 "quelle necessarie a tener fede a quanto ci viene richiesto e a mettere in sicurezza i nostri dati. Tutte quelle misure volte ad assicurare un livello di protezione minimale dei dati contro i rischi di distruzione, perdita, manipolazione ecc."

Le nuove frontiere dei rapporti tra banche e utenti è stato il tema "caldo" affrontato non senza una certa 'vis' polemica dal Prof. Francesco Petrino, Docente di Diritto Bancario e Direttore del Dipartimento di Sovranità Monetaria dell'Università Uniglobus di Assisi e Presidente del Centro Studi Giuridici dello Snarp, nonché membro dell'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali.

"Negli ultimi dieci anni sono notevolmente cambiate le regole da banche e utenti, e in prevalenza in favore degli utenti. Sono cambiate nel senso che sono state percepite ed attuate, perché il problema non è mai stato quello di fare giurisprudenza, poiché questa non ha mai consentito automaticamente di ottenere i benefici che spettano e che per essere ottenuti richiedono ancora frequentemente l'intervento del giudice. Dal canto mio, circa dieci anni fa ho rinunciato alla docenza universitaria per creare un Sindacato Nazionale Antiusura a Tutela dei Consumatori. Con i miei soci e collaboratori, abbiamo creato un Centro Studi e abbiamo fatto una serie di proposte che sono divenute leggi dello Stato e che oggi consentono a quegli imprenditori che subiscono degli incidenti di percorso di poter essere riabilitati, di poter ritornare alla normale operatività (mi riferisco alla cancellazione dei protesti, alla riabilitazione dei protestati che fino a dieci anni fa erano marchiati a vita). Oltre a ciò abbiamo fatto delle regole perché le iscrizioni al CAI, la Centrale Interbancaria, avessero dei termini ben definiti."

"In particolare, dal 1993 con il nuovo testo unico delle leggi bancarie, sono stati posti dei punti fermi attraverso i quali chi ha rapporti pregressi con le banche oggi ha la possibilità di ottenere la restituzione di notevoli percentuali. Infine è final-

mente subentrata una sentenza della Cassazione del novembre scorso che ha definito illegittimo l'anatocismo bancario, che negli ultimi cinque anni di rapporti raddoppiava il costo degli interessi e che oggi deve essere restituito."

"L'economia etica impone che le banche oltre ad essere speculative si preoccupino anche delle cause e degli effetti del loro operato, perché oggi esistono delle sindromi accertate che derivano dall'indebitamento ma soprattutto dagli abusi delle banche nei confronti degli indebitati. Questo determina l'insorgenza di situazioni che a volte portano a malattie gravissime, perché la perdita di immunità dovuta dalla tensione nervosa, dalla sottomissione, dai condizionamenti può portare all'insorgenza di cardiopatie congenite o addirittura tumori; per quanto riguarda questi ultimi, il nostro Sindacato ha individuato circa 150 casi per i quali siamo arrivati a denun-

ciare il saldo negativo a causa dell'indebitamento del nostro Paese. Da parte nostra, come Università di Assisi stiamo lanciando una grossa campagna in tutta Italia, insieme al Prof. Giacinto Auriti, Docente di Filosofia del Diritto e della Sovranità Monetaria a Teramo di cui sono stato allievo, promuovendo conferenze per sensibilizzare professionisti, imprenditori ed opinione pubblica sulla necessità di riappropriarci dei valori. La Banca d'Italia deve essere una concessionaria e non la padrona che poi impone ai governi di indebitarsi, facendosi gioco della sovranità del popolo. La nostra politica non funziona perché i nostri politici non hanno compreso che sono stati soggiogati dall'indebitamento bancario."

Concedetemi, quindi, un'ultima riflessione sui risparmiatori. Penso alle famose truffe legate ai bond Cirio, ai bond Parmalat e ai bond argentini: nei giorni scorsi ci sono sta-



La Dott.ssa Rossella Ravagli, Responsabile Schemi Etici BVQI Italia

ciare alcuni istituti di credito per 'omicidio colposo'.

"Per concludere, vorrei soffermarmi brevemente sulla sovranità monetaria. Nel nostro Paese, fino a qualche anno fa, essa era affidata alle banche le quali a fronte dell'emissione monetaria avevano le riserve auree. Quando poi l'accordo di Bretton Wood ha cancellato questo tipo di garanzia per il cittadino (in teoria, uno poteva andare alla Banca d'Italia con centomila lire ed avere il corrispettivo aureo) oggi la banconota è nulla di più che un assegno a vuoto. Nel nostro paese, attualmente, circolano circa tremila miliardi di milioni di euro in banconote ma incredibilmente esse non sono dello Stato, come molti potrebbero pensare, perché la Banca d'Italia fa attività speculativa; le banche, dunque, si sono appropriate della sovranità monetaria dei cittadini e danno in prestito a tassi usurari della carta straccia stampata come moneta, per la quale non vi è la contropartita aurea né di altro genere. Il grande problema economico è il fatto che il nostro Prodotto Interno Lordo non potrà mai più co-

te le prime condanne in quanto è stato riconosciuto e provato che le banche sapevano e non hanno detto. E agli imprenditori ricordo che a giugno entrerà in vigore in Italia Basilea 2, l'accordo interbancario europeo: per il nostro sistema basato sulla piccola e media imprenditoria sarà una vera e propria catastrofe, perché dovrà essere escluso dal credito oltre il 40% delle piccole aziende che saranno così avviate ad una chiusura certa!"

Parole, quelle del Prof. Petrino, che nella polemica celano anche intenti provocatori, volti ad una maggiore consapevolezza da parte degli operatori delle imprese degli strumenti che sono a loro disposizione per perseguire un'imprenditoria sana, ispirata ai valori civili e sociali, nella quale il profitto si possa sposare con la solidarietà e con l'etica, quegli stessi valori sui quali si fonda l'azione dell'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali e che saranno affrontati nuovamente in altri, importanti appuntamenti che si svolgeranno nei prossimi mesi.

Brigitte Sai

strumento di pace allargata e consolidata, sulla base di un diritto comune da sostenere e diffondere. L'Italia è da sempre favorevole all'ingresso della Turchia nell'Unione. Tutti i Governi, in particolare quello attuale, hanno sostenuto e sostengono tale necessità. E' la stessa posizione geografica e politica dell'Italia, che si colloca al centro dell'ampio e diversificato bacino mediterraneo, ad esigerlo prima ancora di auspicarlo. E le adesioni dirette, partecipate e comunicate, alla nostra iniziativa, dimostrano e confermano tale posizione. In questo senso si può dire che la Turchia, attraverso l'Italia, è già in Europa. E questa realtà, per il momento soltanto virtuale, è di grande buon auspicio. Brevemente accenno a due fatti: uno che, pur essendo lontano relativamente, ha assunto per fatti avvenuti il valore di una Profezia che merita di essere qui evocata, per dare forza e coraggio alle nostre speranze. Il secondo si collega al più recente fatto, in successione, destinato a influire sul processo in corso. La "Profezia" è quella di Papa Roncalli, Nunzio Apostolico ad Ankara dal '35 al '44. Egli costruì per la prima volta quel ponte sul Bosforo che adesso è una salda amicizia.

Nel suo celebre "Giornale dell'Anima" del 1936 egli scriveva: "di qui a qualche anno mi si ringrazierà certamente".

E' vicino, per noi credenti, ma per tutti gli attenti studiosi dei "destini segnati", il momento previsto che trasformerà le nostre speranze in certezze assieme al "grazie" per chi ha profeticamente aperto la strada all'amicizia dell'Italia e quindi dell'Europa con la Turchia. Il secondo fatto è la visita "politica" nel corso dell'anno 2004 dall'allora Presidente della Commissione Europea Romano Prodi in Turchia per l'incontro conoscitivo e informativo con i governanti turchi e quindi con il Premier attuale Erdogan.

Egli, conclusione della visita e degli incontri, ha dichiarato: "la Turchia è più che mai vicina all'Europa. Ha fatto progressi impressionanti."

Ebbene, questo incontro viene offerto alla causa turca, perché sempre più sia la causa dell'Italia e dell'Europa.

Prof. Franco Nobili,  
Membro del Senato  
Accademico dell'AEREC,  
già Presidente dell'IRI  
ora Vice Presidente dell'Istituto  
Studio e Promozione  
Grandi Infrastrutture;  
Professore Onorario delle  
Università di Salerno e Pechino

■ UN VOLUME DEL NOSTRO ACCADEMICO VILLANO

## Sicurezza uguale progresso

Il nostro Accademico Raimondo Villano ha pubblicato di recente un volume, intitolato "La gestione della sicurezza in farmacia" con il quale ha scelto di esaminare un argomento complesso, che è oggi di attualità in ogni campo dell'attività umana che affronta problematiche dalle mille sfaccettature, con implicazioni tecniche e sociali importanti.

Il testo dell'Accademico Villano, originale nei contenuti e nello stile, affronta con chiarezza e semplicità tutti gli aspetti della sicurezza legati all'ambiente farmacia partendo proprio dai temi più semplici e pratici della quotidianità, per arrivare a quelli più complessi e delicati, spesso oggetto di fraintendimenti. Avvalendosi di un'ottica senza precedenti, la materia della sicurezza viene trasformata da fonte di preoccupazioni e di costi, spesso considerati superflui e senza ritorno, in un sostegno fondamentale della validità e dell'efficienza professionali.

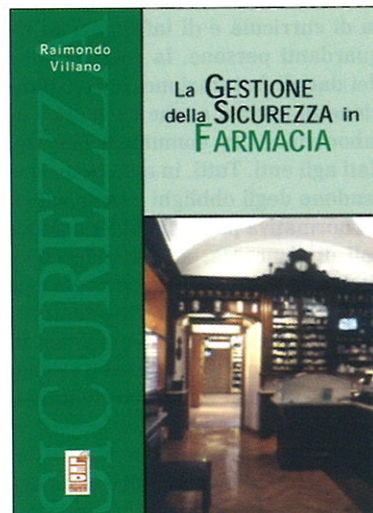
L'argomento della sicurezza in farmacia si snoda in diversi capitoli, che partono dalla definizione dei ruoli, degli obblighi e delle responsabilità individuali, per esempio quelli del farmacista titolare, dei responsabili del servizio di prevenzione e protezione, e di prevenzione incendio.

Non manca in questa sezione un supporto legislativo, con il richiamo alle informative e agli articoli dei decreti di legge che interessano l'argomento preso in esame. Vengono poi affrontati aspetti quali: personal computer, frigoriferi, aerazione e illuminazione, fumo, mobbing e linee guida antincendio.

Ogni rischio viene valutato con attenzione, identificandone i vari elementi e programmando e attuando le misure di prevenzione. Non si trascurano l'attenzione per la sistemazione e l'allestimento dei laboratori farmaceutici, il sistema di controllo alimentare aziendale, lo smaltimento dei rifiuti e dei medicinali scaduti, la

tutela della privacy, e la farmacovigilanza.

Il volume è infine corredato di una modulistica e di schede tecniche, che forniscono un valido aiuto nella prevenzione e nella valutazione di eventuali rischi e pericoli, sia che si tratti di tipologie di rifiuti sanitari, che di farmaci tossici, o statistiche di segnalazione.

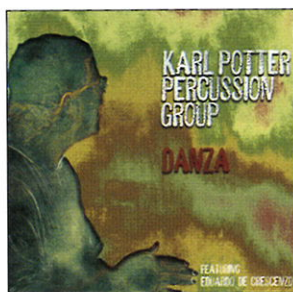


■ IL NUOVO CD DEL NOSTRO AMICO PERCUSSIONISTA

## Ruggero Artale con Karl Potter

Il nostro amico percussionista Ruggero Artale, che spesso si è esibito a favore delle iniziative umanitarie dell'AEREC producendo tra l'altro un DVD molto apprezzato dai nostri Accademici, ha collaborato ultimamente alle composizioni e all'incisione del nuovo CD di Karl Potter, il decano dei percussionisti stranieri che vivono in Italia, nella sua veste di componente del "Karl Potter Percussion Group".

Giunto a sette anni dal primo cd del gruppo, il nuovo lavoro "Danza" è il risultato di un lungo lavoro di selezione che Potter e i suoi musicisti amano fare attraverso il confronto diretto con il pubblico. Dagli inizi degli anni '90, infatti, cioè da quando ha preso forma il progetto di Karl Potter, il gruppo ha effettuato numerosissimi concerti in Italia e all'estero partecipando a prestigiosi festival (come il "Villa Celimontana Jazz Festival"), incidendo solo il meglio di quanto



prodotto in tutti questi anni. Il risultato è un cd estremamente gradevole e vario nel quale il noto percussionista afro-americano riesce a guidare con saggezza un gruppo formato da ottimi musicisti che oltre a Ruggero Artale e alla sua percussioni comprendono Roberto Genovesi (chitarrista, tastierista, nonché arrangiatore e compositore di molti brani), Stefano Cesare (bassista),

Claudio Gioannini (batterista) ai quali vanno aggiunti altri abituali collaboratori del gruppo: Paolo Innarella e Carlo Traverso, sax; Badù N'Diaye, djembè, sabar. Karl Potter, conosciuto dai più come ottimo percussionista per le sue pluriennali collaborazioni con molti dei più noti artisti italiani (Antonello Venditti, Pino Daniele, Gigi D'Alessio,



Ruggero Artale con il Sindaco di Roma Valter Veltroni

■ UN GEMELLAGGIO A MILANO

## L'AEREC E GLI AMICI DELLA LIRICA

L'Associazione "Amici della Lirica" svolge da diversi anni a Milano un prezioso lavoro per la promozione e la conservazione di uno dei più importanti patrimoni che annoveri la cultura italiana, il melodramma. L'AEREC ha voluto riconoscere il grande impegno profuso dall'Associazione e dalla sua Presidente, Daniela Javarone, in campo culturale, con uno scambio di targhe che ne ha suggellato il gemellaggio in occasione di una serata svoltasi a Milano nei saloni dell'Hotel Duomo al quale ha preso parte anche il Ministro della Giustizia Roberto Castelli. Nella foto accanto, il momento dello scambio delle targhe tra il Presidente Carpintieri e la Presidente Javarone; sopra, i Presidenti con il Ministro Castelli e la gentile consorte, Sara Fumagalli, impegnata in opere umanitarie in Iraq e Afghanistan.



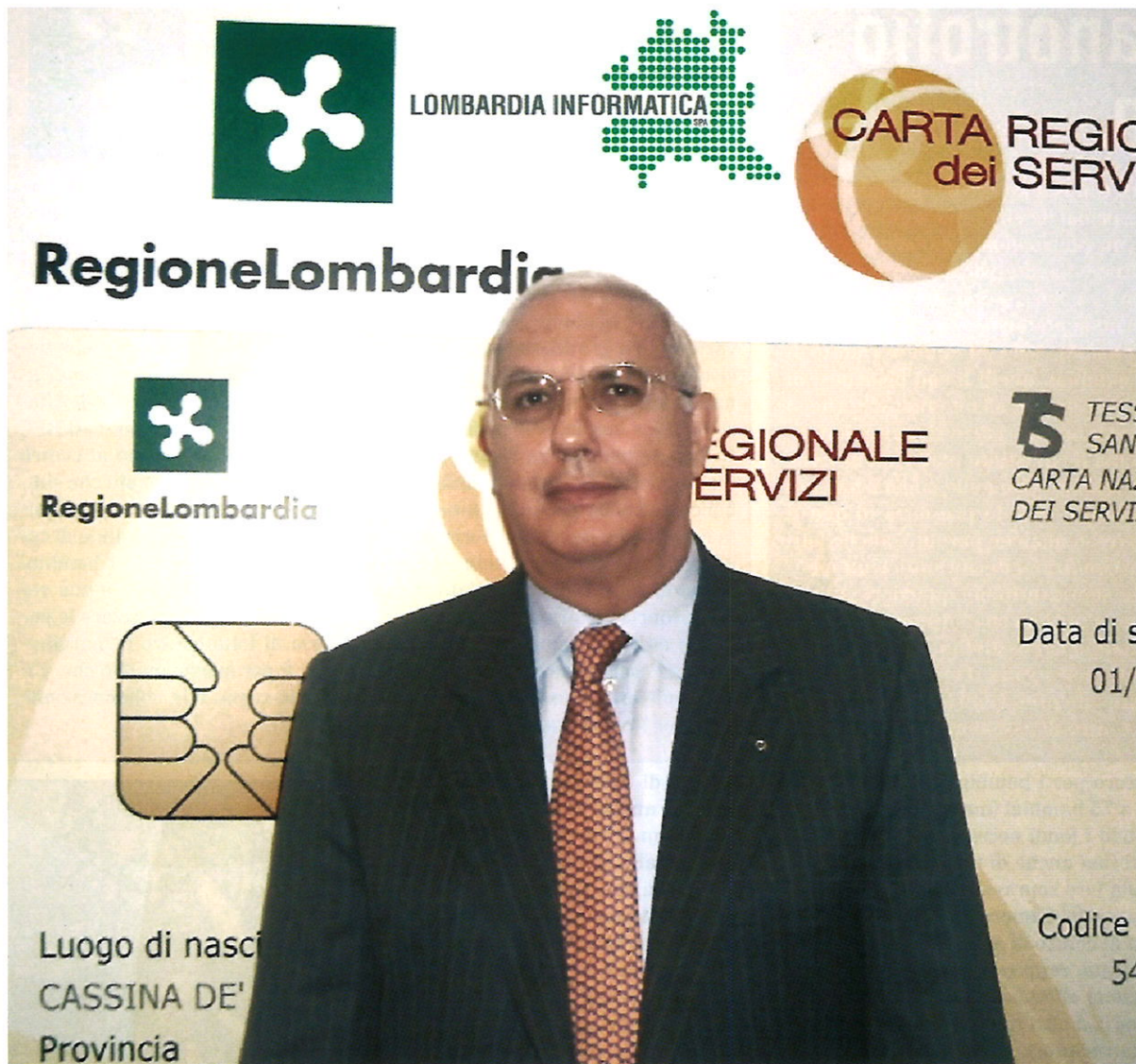
Lucio Dalla, Edoardo Bennato, etc.), nonché giudicato dalla rivista "Percussioni" miglior percussionista straniero a pari merito con Mongo Santamaria, sorprende l'ascoltatore in "Thus I heard" e in "There is a place" sovrapponendo al suo inimitabile fraseggio percussivo la sua voce calda e comunicativa nella quale è inconfondibile il background di un artista che prima di venire in Italia era già conosciuto negli States per la sua collaborazione con il famoso gruppo vocale degli Isley Brothers. Difficile etichettare un lavoro nel quale la straripante creatività dei componenti viaggia attraverso i generi alla ricerca dei suoni e degli stili più adatti ad esprimere nient'altro che buona musica; quindi la

definizione mediterranean-etno-funk che troviamo sulla copertina del cd non può che essere indicativa laddove già ad un primo ascolto troviamo una forte influenza africana (nell'uso delle percussioni), caraibica, jazzistica, etc. Infine è da segnalare l'impareggiabile interpretazione di Surubà (brano composto dal nostro Ruggero Artale e Roberto Genovesi) di Eduardo De Crescenzo che con la sua voce riesce a farci immaginare qui di fronte a noi, danzanti, le misteriose divinità dell'amore alle quali il brano si ispira. Un cd da non perdere, considerando i ritmi di produzione del gruppo !!

Per informazioni:  
www.potterpercussion.com,  
www.finisterre.it

LA CARTA REGIONALE DEI SERVIZI È PRIMA IN EUROPA PER INNOVAZIONE TECNOLOGICA

# LOMBARDIA INFORMATICA: servizi per l' e-government nella Pubblica Amministrazione



Giovanni Catanzaro, Amministratore Delegato di Lombardia Informatica

**In**contriamo Giovanni Catanzaro, Amministratore Delegato di Lombardia Informatica, partner tecnologico della Regione Lombardia per la gestione dell'e-government.

“L'e-government – ci dice Catanzaro – è una grossa opportunità per le Amministrazioni Pubbliche di offrire servizi on-line ai Cittadini e alle Imprese, di condividere informazioni in tempo reale fra Amministrazioni, trasformando ogni ufficio pubblico in un terminale di tutte le Pubbliche Amministrazioni e di snellire la burocrazia e i processi interni.

Per la realizzazione del 'governo elettronico' la strategia che la Regione Lombardia si propone,

con il supporto organizzativo e tecnologico di Lombardia Informatica, passa attraverso una serie di azioni, in particolare il Programma Lombardia Integrata e il Progetto Carta Regionale dei Servizi.

“Il Programma Lombardia Integrata si propone di snellire le procedure amministrative e di offrire agli Enti aderenti, in particolare ai Comuni, servizi in linea. Il Programma si basa su una infrastruttura telematica, la Rete Regionale Lombardia (RRL), che consente comunicazioni rapide e sicure e l'accesso ai servizi in rete. Tra questi ricordo il Sistema Informativo per l'agricoltura (SIARL); il collegamento al servizio bibliotecario nazionale (SBN); Pay on Line rivolto agli enti bene-

ficiari di flussi finanziari erogati dalla Regione; Carte Sconto Benzina; Osservatorio On-Line per gli enti che appaltano opere pubbliche in territorio lombardo; Gestione Parco Autobus della Pubblica Amministrazione, locale e centrale”.

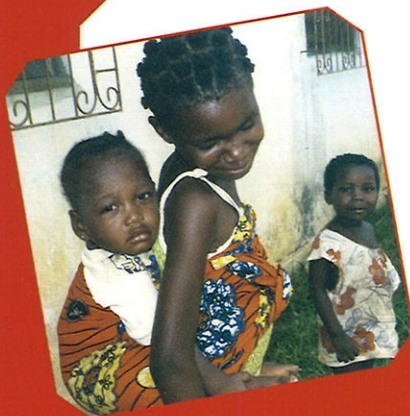
Oltre all'erogazione di questi servizi si parla molto di un altro progetto lombardo: la Carta Regionale dei Servizi. A che punto siamo con la sua diffusione dottor Catanzaro?

“La Carta Regionale dei Servizi (CRS), la chiave di accesso per il cittadino ai servizi della Pubblica Amministrazione, è il nostro progetto di eccellenza, il Progetto Best Practice.



Prima in Europa per innovazione tecnologica, dotata di un microprocessore con memoria da 32 Kbyte, la CRS è Carta Nazionale dei Servizi, per facilitare i rapporti on-line con le diverse pubbliche amministrazioni (Province, Comuni, Inps, Inail, Agenzia delle Entrate, etc.); funge da tessera con il codice fiscale; permette di accedere on-line ai servizi offerti dalla Regione Lombardia attraverso il portale [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it); è Carta di pagamento, grazie alla collaborazione con Banca Intesa, protetta dai massimi standard di sicurezza. La Carta, grazie al certificato elettronico in essa contenuto, consente l'identificazione certa on-line del cittadino e la firma di documenti o domande con valore legale.

Nel campo della salute, la CRS, conforme allo standard tecnologico e sanitario Netlink, è Tessera Sanitaria Nazionale e sostituisce l'attuale tesserino sanitario cartaceo; ha funzione di Tessera Europea di Assicurazione Malattia, garantendo l'assistenza sanitaria nell'EU, secondo le normative dei singoli Paesi; in ospedale, in farmacia e all'Asl la Carta consente sicurezza e privacy nel riconoscimento dell'assistito, con una maggior rapidità nell'erogazione dei servizi e quindi tempi di attesa minori. Il Sistema, una volta pienamente operativo, permetterà al cittadino di prenotare direttamente dal medico visite specialistiche ed esami e al medico di consultare i referti on-line. E colgo l'occasione per ricordare le dimensioni del Sistema Informativo Socio-Sanitario della Lombardia: 15 ASL, 29 Aziende Ospedaliere, 2500 farmacie, 140 mila operatori socio-sanitari, 8500 medici di medicina generale e pediatri, messi in rete nella più grande intranet d'Italia”.



# MISSIONE FUTURO

## ONLUS

## Il nostro orfanotrofio in Cameroun

Prosegue l'impegno di Missione Futuro Onlus a favore dei bambini bisognosi di Yaounde, in Cameroun, dove ormai da circa due anni la nostra organizzazione sostiene, in varie forme, un centro di accoglienza per orfani e bambini abbandonati, dei quali molti menomati fisicamente o mentalmente. Come abbiamo già segnalato nei numeri scorsi del giornale, la struttura è in grado oggi di ospitare permanentemente - a causa della limitata capienza e della mancanza di personale - solo un numero ridotto di bambini, cioè i casi più gravi. Gli altri bambini, quelli meno bisognosi di continue cure sanitarie, sono stati trasferiti presso alcune famiglie che si stanno facendo carico della loro assistenza: in gran parte si tratta di donne che a loro volta hanno già molti figli ma il cui istinto materno, insieme allo spirito di solidarietà che resta sempre molto vivo nelle popolazioni più povere, ha portato ad accettare nelle proprie case la presenza di questi bambini privi di genitori o a sistemarli presso qualche parente, anche lontano. Non che tali soluzioni garantiscano condizioni di vita sufficientemente dignitose per questi piccoli sfortunati: soprattutto nei quartieri più poveri di Yaounde non è difficile trovare monolocali in cui dormono oltre dieci persone; molti bambini, inoltre, non hanno la possibilità di frequentare una scuola e quindi vivono praticamente per strada. Però si trovano in condizioni ambientali ed affettive decisamente preferibili a quelli ove vivevano prima di essere accolti nel nostro centro di assistenza.

Cosa sta facendo, in effetti, Missione Futuro per i bambini di Yaounde? Innanzitutto si sta impegnando a garantire a 75 bambini (ma il numero potrebbe aumentare) il pasto quotidiano, inviando i fondi necessari a cadenza trimestrale. L'acquisto dei generi alimentari (ma anche di medicine più urgenti o quant'altro si renda indispensabile alla loro sopravvivenza) viene curato personalmente dalla nostra rappresentante in Cameroun, Lady Eva Egbe Chrystopha, la quale effettua la consegna al centro di accoglienza in presenza del Ministro degli Affari Sociali o di un suo rappresentante che redigono un rapporto, rendicontando tutte le donazioni effettuate. I rapporti tra la nostra organizzazione e il Ministro, così come con altri rappresentanti delle istituzioni del Paese, sono improntati ad una reciproca stima e spirito di collaborazione: con il Ministro degli Affari Sociali, in particolare, stiamo studiando una iniziativa comune per offrire delle opportunità di lavoro e quindi di sostentamento per le "mamme" di Yaounde.

Oltre che i fondi per l'acquisto dei generi alimentari, Missione Futuro Onlus, inoltre, invia regolarmente in Cameroun ingenti quantitativi di vestiario e materiali di prima necessità. Ciò grazie alla generosità di alcuni Accademici come Giovanni Basagni, amministratore delegato della Miniconf di Ortignano (Arezzo), i cui vestiti sono oggi indossati dai bambini dell'orfanotrofio come si può vedere nella foto che pubblichiamo qui sotto oltre che da



La rappresentante di Missione Futuro in Cameroun, Lady Eva Egbe Chrystopha con i bambini dell'Orfanotrofio di Nkomo

### ESTRATTO DEL DISCORSO DELLA DELEGATA PROVINCIALE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI SOCIALI DEL CAMEROUN



Madame Rappresentante dell'AEREC, Cari Beneficiari, Signori e Signore, è un privilegio per me presiedere, qui negli uffici della Delegazione Provinciale del Ministero degli Affari Sociali, alla cerimonia di consegna dei doni a questi bambini provenienti da famiglie indigenti ed agli orfani senza sostegno. Offeriti dall'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali, questi doni sono essenzialmente costituiti da prodotti alimentari per sostenere i fortunati beneficiari affinché loro sappiano che non sono dimenticati né dallo Stato, né dalla società civile, ed ancora meno dalle anime di buona volontà. Madame Rappresentante dell'AEREC, mi permetta di rinnovarle la mia gratitudine a nome di questi bambini (...). L'AEREC si è decisamente ed attivamente impegnata per il sostentamento degli emarginati e dell'infanzia, lavorando favorevolmente con il Ministero degli Affari Sociali e con la Delegazione Provinciale del Ministero stesso. L'AEREC si è impegnata senza risparmio di forze per questa donazione al centro d'accoglienza dei bambini abbandonati di Nkomo. È un gesto più che simbolico e ci sono poche persone capaci di tanta spontaneità e magnanimità e spero che molti altri vorranno emulare un esempio tanto valido di solidarietà nei confronti delle nostre popolazioni che soffrono, i bambini prima di tutti. Il partnerariato che abbiamo realizzato insieme è una vera e propria ancora di salvezza per noi, che ci aiuta a concretizzare le politiche ed i programmi dello Stato in materia di lotta contro l'emarginazione e l'esclusione dei ceti sociali più deboli. È per questo motivo che, come Ministero, vi assicuriamo tutto il nostro sostegno e la collaborazione utile per la realizzazione dei vostri progetti (...).

migliaia di altri bambini in Cameroun ma anche in Costa d'Avorio e in Vietnam. La foto in questione si riferisce alla Festa Internazionale della Famiglia, durante la quale è stata effettuata una consegna ufficiale di una donazione della nostra Onlus, per la quale il Ministero degli Affari Sociali ha espresso uno speciale ringraziamento (si legga il discorso della Delegata Provinciale che qui riportiamo in traduzione italiana). La prossima donazione ufficiale è quindi prevista per il prossimo 15 luglio, nell'ambito di quella



## LE DONAZIONI

DESTINATE ALLE INIZIATIVE UMANITARIE POSSONO ESSERE EFFETTUATE CON ASSEGNO (NON TRASFERIBILE) INTESTATO A:

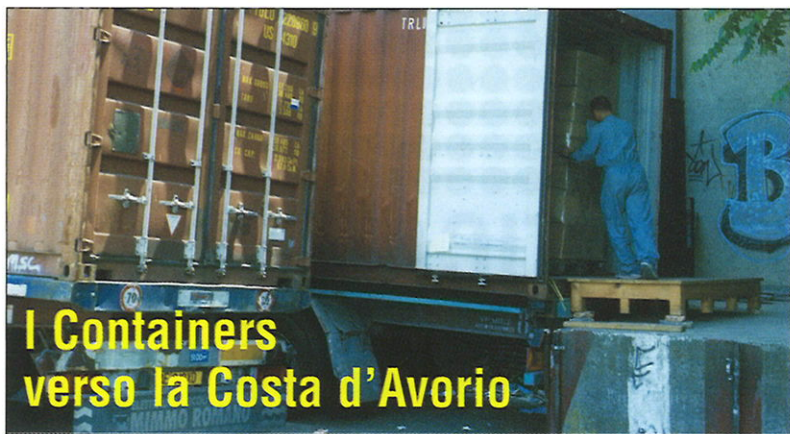
MISSIONE FUTURO ONLUS

ED INVIATO IN BUSTA CHIUSA A:  
VIA SEBINO, 11  
00199 ROMA

OPPURE CON BONIFICO BANCARIO INTESTATO A  
MISSIONE FUTURO ONLUS  
BANCA DELLE MARCHE  
AG. 4 ROMA  
C/C N. 2939  
COD. ABI 6055 CAB 03205

che si chiamerà la "Festa di Missione Futuro".

Il nostro impegno per Yaounde, però, non si esaurisce con le iniziative citate. Per i "nostri" bambini, infatti, abbiamo attivato un programma di adozione a distanza che può consentire loro una vita davvero migliore, che vada oltre la semplice sopravvivenza e che coinvolga anche la sfera affettiva. A tale proposito, stiamo sensibilizzando tutti gli Accademici, ma non solo loro, perché aderiscano ad una iniziativa che a fronte di un impegno economico ai limiti dell'irrisorio può aiutare i bambini a crescere, ad alleviare le sofferenze della loro condizione e a sperare in un futuro che per il momento per loro è una parola senza significato.



## I Containers verso la Costa d'Avorio

In una nostra precedente rubrica, abbiamo informato gli Accademici della straordinaria donazione effettuata qualche mese fa a Missione Futuro Onlus da parte dell'Aeronautica Militare Italiana e consistente in circa 350 metri cubi di materiale dismesso, fra cui 12.000 pezzi fra coperte e copriletti, più di 18.000 asciugamani, 3.700 vassoi, 3.600 ciotole, 3.000 borracce, 200 macchine da scrivere elettriche, migliaia di bende e centinaia di

sere presenti all'evento con una Delegazione. Si concluderà così un'operazione molto complessa, che ha impegnato Missione Futuro e il Corpo delle Forze Armate per molti mesi. Dopo aver lavorato a lungo per l'assegnazione dei materiali, per il loro reperimento e trasferimento da molteplici magazzini sparsi in tutta Italia, lo stoccaggio è stato effettuato in un unico magazzino a Roma. In seguito sono stati avviati i contatti con le compa-



camici, pantaloni, impermeabili e circa 80 armadietti metallici. Si tratta, va sottolineato, di materiale assolutamente nuovo, conservato in perfetto stato. Destinatario formale della donazione è il Cardinale di Abidjan, Sua Eminenza Bernard Agre, che con la Caritas locale ed il nostro rappresentante Abbé Akwadan Tanon si occuperà della distribuzione del materiale fra il nostro presidio sanitario a Songon e le decine di strutture sanitarie di Abidjan che versano in condizioni, anche igieniche, insostenibili.

Mentre sto scrivendo questo articolo il materiale, stipato in ben sette containers della dimensione di 40 piedi (come si può vedere nelle foto che pubblichiamo) sta per essere caricato sulla nave diretta ad Abidjan, dove arriverà dopo circa 20 giorni di navigazione. Ad accogliere la nave in Costa d'Avorio sarà il Cardinale Agre in persona, il quale ha già avviato da tempo le pratiche per lo sdoganamento gratuito; per il giorno dell'arrivo della nave a destinazione è prevista una Cerimonia Ufficiale al porto, cui presenzieranno le autorità locali e che avrà un'ampia eco sulla stampa locale; per quello che ci riguarda, contiamo di es-

gnie di spedizione per ottenere il miglior prezzo (le spese di noleggio e di trasporto di containers di tali dimensioni sono molto onerose), vi è stato il reperimento dei fondi sufficienti e l'ottimizzazione del caricamento dei materiali. Per nostra fortuna (o merito, se vogliamo), abbiamo potuto contare sulla solidarietà e sull'assistenza delle istituzioni, rappresentate dalle Forze Armate, dal Ministero della Difesa anche nelle vesti del Ministro Martino,



Da sinistra: il Generale Stefano Pomes, Padre Pietro Campominosi, Carmen Seidel, S.E. Kouamé Benjamin Konan, Ambasciatore della Costa d'Avorio presso la Santa Sede, Sua Eminenza Bernard Cardinale Agre, Generale Giovanni Sciandra, Generale Giuseppe Montefusco. Nel corso di questo incontro il Generale Sciandra ha voluto consegnare a Sua Eminenza la statua della Madonna di Loreto, protettrice dell'Arma Azzurra.

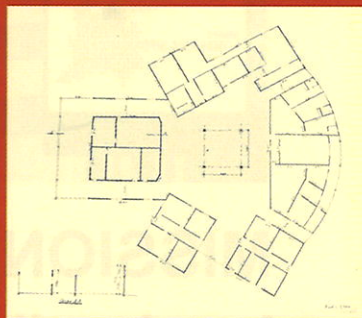
## Il Presidio Sanitario a Songon



Siamo finalmente giunti alla fase finale di quello che è il progetto più ambizioso e complesso nella storia di Missione Futuro, la realizzazione di un presidio sanitario a Songon, in un'area della Costa d'Avorio particolarmente carente sotto il profilo dell'assistenza sanitaria. I lavori di muratura, del tetto,

delle soffittature, dell'isolamento termico, della facciata cementata esterna, come anche gli impianti idraulici ed i lavori di falegnameria per finestre e porte, sono ultimati. Ora abbiamo in via di ultimazione l'impianto elettrico interno e abbiamo iniziato i rivestimenti e la pittura degli interni ed esterni. Dopodiché resteranno da montare le porte e finestre, da sistemare la pavimentazione ed effettuare la posa delle piastrelle sulle pareti di tutti gli ambienti. Più semplice e veloce è stata la costruzione, da parte

delle Suore dell'Istituto di S. Maria Consolatrice, dello stabile attiguo nel quale risiederanno quando il presidio sanitario sarà in funzione, per meglio gestire la struttura (nello stabile si è già trasferito la giovane Suor Rita con le sue novizie). Per darvi, comunque, l'idea dell'ampiezza della struttura e della relativa complessità per realizzarla, pubblichiamo la pianta, poiché ci siamo resi conto che le fotografie che abbiamo



pubblicato in passato non rendono giustizia all'importanza e l'imponenza dell'opera. Il nostro amico e missionario Abbé Akwadan, inviandoci le ultime fotografie, ci ha informato che purtroppo in questo momento le piogge sono molto forti e l'accesso al cantiere è reso più difficoltoso dal fango (nella zona le strade non sono asfaltate). Tuttavia siamo molto fiduciosi che i lavori termineranno presto e di questo dobbiamo ringraziare il costruttore che ci assiste nell'operazione e che ha saputo coraggiosamente fronteggiare tante difficoltà, dalla guerra alla carenza di manodopera. Il grosso è fatto, quindi, ma ci aspetta un "rush" finale da non sottovalutare, soprattutto per i costi elevati (anche in Costa d'Avorio!) dei materiali di rifinitura. E dunque ci rimettiamo ancora una volta alla vostra generosità di Accademici, per aiutarci a finire in fretta il lavoro e consegnarlo a chi lo sta aspettando con il cuore pieno di speranza. Da parte mia resto sempre a disposizione per qualsiasi chiarimento, anche per quanto riguarda il rendiconto economico di Missione Futuro.

Carmen Seidel



sullo Stato Maggiore della Difesa, sullo Stato Maggiore dell'Esercito, sull'Aeronautica Militare. Un particolare ringraziamento va al Generale Leonardo Tricarico, al Generale Giovanni Sciandra, al Generale Giuseppe Montefusco, al Generale Andrea Sangiorgio, al Generale Stefano Pomes che fin dalle prime fasi dell'operazione si è occupato personalmente degli aspetti logistici, e tutto il personale dei magazzini di Guidonia che si è molto speso per le operazioni di carico dei materiali a titolo gratuito. Un doveroso ringraziamento va anche al nostro Accademico Mario Andreoli per essersi

impegnato nella fase del reperimento e della valutazione dei vari preventivi, all'agenzia marittima Le Navi nella persona di Ciro Palomba che ci ha concesso uno sconto eccezionale, al nostro Accademico Michele Sica che si è particolarmente adoperato nell'invitare gli Accademici del suo Distretto a contribuire alle spese necessarie e a tutti coloro che ci hanno appoggiato, direttamente o non, in una iniziativa tra le più complesse ed impegnative che abbia affrontato Missione Futuro dalla sua fondazione, ma anche tra quelle che - sono certa - ci regaleranno le maggiori soddisfazioni.

# GRUPPO LOMBARDIA INFORMATICA



[www.lispa.it](http://www.lispa.it)

## MISSION E ATTIVITA'

**Lombardia Informatica**, società di servizi a capitale pubblico, è stata costituita nel **dicembre 1981** su iniziativa della **Regione Lombardia**.

La **mission** della Società consiste nell'operare, attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche, per il **miglioramento del rapporto tra le Istituzioni Pubbliche e la Società Civile**.

La Società, in qualità di **partner di fiducia della Regione**, partecipa alle iniziative volte alla realizzazione di servizi telematici per l'accesso di **Cittadini e Imprese ai servizi della Pubblica Amministrazione** e offre applicazioni e tecnologie all'avanguardia per il mercato della **Pubblica Amministrazione Locale e della Sanità**.

**Il GRUPPO Lombardia Informatica**, composto da **Lombardia Informatica, Lombardia-Servizi, Lisit, Santer e Lombardia-Call**, supera i **600 Dipendenti**